



COMUNE DI MORRO D'ALBA



COMUNE DI SENIGALLIA

PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DEL COMUNE DI MORRO D'ALBA NEL COMUNE DI SENIGALLIA

STUDIO DI FATTIBILITÀ





SENIGALLIA

MORRO D'ALBA

Pag. Sommario

5	1. PREMESSA UN NUOVO COMUNE SENIGALLIA MORRO D'ALBA PER UNA MAGGIORE CAPACITÀ DI GOVERNO DEL TERRITORIO
6	2. LA SEMPLIFICAZIONE DEI LIVELLI ISTITUZIONALI OPERANTI SU UN MEDESIMO TERRITORIO: LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DAL QUADRO GIURIDICO NAZIONALE E REGIONALE
9	3. LA FUSIONE PER INCORPORAZIONE: SENIGALLIA - MORRO D'ALBA
9	3.1 I LEGAMI STORICI TRA SENIGALLIA E MORRO D'ALBA
11	3.2 I PUNTI DI FORZA DI UNA NUOVA E PIÙ ESTESA COMUNITÀ:
11	A) RISORSE ED ORGANIZZAZIONE SERVIZI
20	B) I CONTRIBUTI ECONOMICI REGIONALI E STATALI ALLE FUSIONI PER INCORPORAZIONE
23	4. IL MANTENIMENTO DEI SERVIZI E GLI IMPEGNI PER UN REALE DECENTRAMENTO E PER LA VALORIZZAZIONE DEL MUNICIPIO DI MORRO D'ALBA
26	5. UNA NUOVA FORMA DI GOVERNANCE: LA MUNICIPALITÀ
28	6. ASPETTI ORGANIZZATIVI E FINANZIARI ATTUALI DEL COMUNE DI MORRO D'ALBA E LE PROSPETTIVE DELLA FUTURA MUNICIPALITÀ

Allegati:

1. SITUAZIONE ANAGRAFICA COMUNE DI MORRO D'ALBA
2. SITUAZIONE ANAGRAFICA COMUNE DI SENIGALLIA



1. UN NUOVO COMUNE SENIGALLIA MORRO D'ALBA PER UNA MAGGIORE CAPACITÀ DI GOVERNO DEL TERRITORIO

“In Italia non ci sono più le città ma sistemi urbani nei quali le città storiche si sono dissolte; sistemi urbani che sono in attesa di diventare città.”(Antonio G. Calafati, Economie in cerca di città: la questione urbana in Italia, Donzelli Editore). Questa affermazione bene individua la sfida che è di fronte a noi amministratori locali: immediata e concreta.

I rapporti tra i centri demograficamente maggiori e quelli di dimensioni più ridotte, sono radicalmente cambiati ed hanno reso obsoleta la attuale dimensione comunale, specie in una regione come la nostra.

Le nuove esigenze e le nuove strategie comuni agli amministratori di Senigallia - e agli altri del territorio di riferimento - impongono di individuare “nuovi” modelli per governare il sistema urbano di cui fanno indissolubilmente parte.

Diversi sono gli strumenti che il Parlamento, ma anche la Regione, hanno messo a disposizione delle amministrazioni locali, alcune delle quali, con lungimiranza, si sono poste la questione delle sinergie e delle convergenze. Strumenti che talune stanno utilizzando nell'intento di mettere assieme le forze e dare un governo il più possibile unitario a tutta l'area, come in parte già avvenuto o in via di attuazione.

A titolo d'esempio possiamo citare:

- la fusione tra Castel Colonna, Monterado e Ripe che ha dato vita al Comune di Trecastelli;
- la costituzione dell'ufficio comune che mette insieme i servizi sociali dell'ambito territoriale ATS 8;
- la convenzione tra Senigallia e Montemarcano per la polizia municipale che offre un servizio unico all'intero lungomare;
- la convenzione tra Senigallia, Ostra, Ostra Vetere, Trecastelli e Montemarcano per il SUAP;
- la prossima costituzione di una ampia unione tra i Comuni della Val Misa e Nevo-la che permetta di migliorare la qualità della azione amministrativa.

In questo quadro la costituzione di un Nuovo Comune tra Senigallia e Morro d'Alba da attuarsi con la formula della fusione per incorporazione, costituisce un importante passo avanti i cui vantaggi sono facilmente intuibili (maggiore economicità, maggiori entrate, servizi a rete, servizi sociali, maggiori potenzialità per cultura e turismo...);

Il progetto che ci accingiamo a costruire intessendo relazioni e convergenze, non guarda tanto ai vantaggi immediati - che peraltro la vigente legislazione offre in maniera importante - quanto piuttosto alle prospettive di una reale capacità di governo sul territorio nel medio e lungo termine; è questa la dimensione di lungo respiro sulla quale desideriamo lavorare con lungimiranza e senso di responsabilità. È così che affrontando i problemi delle prossime generazioni riusciremo a dare risposte concrete ed efficaci ai problemi di oggi.

Il Sindaco di Morro d'Alba
Alberto Cinti

Il Sindaco di Senigallia
Maurizio Mangialardi



6

2. LA SEMPLIFICAZIONE DEI LIVELLI ISTITUZIONALI OPERANTI SU UN MEDESIMO TERRITORIO: LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DAL QUADRO GIURIDICO NAZIONALE E REGIONALE

Appare di tutta evidenza come i rapporti tra i centri demograficamente maggiori e quelli di dimensioni più ridotte siano radicalmente mutati, specie in una regione con le caratteristiche della regione Marche, rendendo pertanto necessario il superamento dell'attuale dimensione comunale.

Proprio alla luce della necessità di dare una risposta a queste esigenze il Parlamento e la Regione Marche hanno messo a punto dei percorsi normativi finalizzati a facilitare le modifiche alle circoscrizioni comunali secondo una logica di semplificazione dei livelli istituzionali e dell'aumento del grado di efficienza nell'erogazione dei rispettivi servizi, introducendo dei meccanismi di coinvolgimento delle popolazioni interessate. Il quadro normativo può essere riassunto nel modo seguente.

Il procedimento per la fusione dei Comuni implica modifiche alle circoscrizioni amministrative comunali ed ha rilevanza Costituzionale.

L'articolo 133 della Costituzione, prevede che *"...il mutamento delle circoscrizioni provinciali e la istituzione di nuove Province nell'ambito d'una Regione sono stabiliti con leggi della Repubblica, su iniziativa dei Comuni, sentita la stessa Regione. La Regione, sentite le popolazioni interessate, può con sue leggi istituire nel pro-*

prio territorio nuovi Comuni e modificare le loro circoscrizioni e denominazioni”.

L'articolo **15 del decreto legislativo n. 267/2000** prevede disposizioni generali sulle fusioni dei comuni, sulle incentivazioni e sui Municipi:

1. *A norma degli articoli 117 e 133 della Costituzione, le regioni possono modificare le circoscrizioni territoriali dei comuni sentite le popolazioni interessate, nelle forme previste dalla legge regionale. Salvo i casi di fusione tra più comuni, non possono essere istituiti nuovi comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti o la cui costituzione comporti, come conseguenza, che altri comuni scendano sotto tale limite.*

2. *La legge regionale che istituisce nuovi comuni, mediante fusione di due o più comuni contigui, prevede che alle comunità di origine o ad alcune di esse siano assicurate adeguate forme di partecipazione e di decentramento dei servizi.*

3. *Al fine di favorire la fusione dei comuni, oltre ai contributi della regione, lo Stato eroga, per i dieci anni successivi alla fusione stessa, appositi contributi straordinari commisurati ad una quota dei trasferimenti spettanti ai singoli comuni che si fondono.*

4. *La denominazione delle borgate e frazioni è attribuita ai comuni ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione.*

L'articolo **44 dello Statuto della Regione** disciplina i principi normativi inerenti i referendum consultivi per le fusioni di comuni:

1. *Le proposte di legge concernenti l'istituzione di nuovi Comuni, i mutamenti delle circoscrizioni o delle denominazioni comunali sono sottoposte a referendum consultivo delle popolazioni interessate.*

2. *Il Consiglio regionale può indire, a maggioranza dei due terzi dei componenti, referendum consultivi su questioni di carattere generale di competenza regionale.*

3. *La legge regionale stabilisce le modalità di svolgimento del referendum.*

L'istituto della fusione dei Comuni mediante incorporazione è stato previsto dall'articolo 1, comma 130 della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), che dispone:

“I comuni possono promuovere il procedimento di incorporazione in un comune contiguo. In tal caso, fermo restando il procedimento previsto dal comma 1 dell'articolo 15 del testo unico, il comune incorporante conserva la propria personalità, succede in tutti i rapporti giuridici al comune incorporato e gli organi di quest'ultimo decadono alla data di entrata in vigore della legge regionale di incorporazione. Lo statuto del comune incorporante prevede che alle comunità del comune cessato siano assicurate adeguate forme di partecipazione e di decentramento dei servizi. A tale scopo lo statuto è integrato entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge regionale di incorporazione. Le popolazioni interessate sono sentite ai fini dell'articolo 133 della Costituzione mediante referendum consultivo comunale, svolto secondo le discipline regionali e prima che i consigli comunali deliberino l'avvio della procedura di richiesta alla regione di incorporazione. Nel caso di aggregazioni di comuni mediante incorporazione è data facoltà di modificare anche la denominazione del comune. Con legge regionale sono definite le ulteriori modalità della procedura di fusione per incorporazione”.

Le disposizioni di dettaglio sono contenute nella **legge regionale 16 gennaio 1995, n. 10** (Norme sul riordinamento territoriale dei Comuni e delle Province nella Regione Marche).

Le disposizioni regionali attuative della predetta norma statale sono contenute nell'articolo 8 bis della predetta legge regionale che dispone:

1. *Al fine della fusione per incorporazione di cui all'articolo 1, comma 130, della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), ciascun Comune interessato indice il referendum consultivo comunale ivi previsto.*

2. *I Comuni devono in ogni caso indire il referendum se ne fa richiesta, in ciascun Comune, almeno un decimo degli aventi diritto al voto. Le relative firme devono essere raccolte nei sei mesi antecedenti il deposito della richiesta. I Comuni verificano la regolarità della stessa richiesta entro trenta giorni dal deposito e indicano il referendum entro trenta giorni dal completamento della verifica.*

3. *Il referendum è effettuato nella medesima data in ciascun Comune.*

4. *Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini chiamati a eleggere il Consiglio regionale.*

5. *Il referendum è valido indipendentemente dal numero dei votanti. La proposta sottoposta a referendum è approvata se la risposta affermativa raggiunge la maggioranza dei voti validamente espressi, conteggiati con scrutini separati per ciascun Comune.*

6. *..... comma abrogato dalla Legge Regionale 19 luglio 2016 n. 17.¹*

7. *Il dirigente della struttura organizzativa regionale competente in materia di enti locali predispose il modello della scheda di votazione, nonché degli atti relativi allo scrutinio e alla proclamazione del risultato.*

8. *Gli uffici comunali preposti sovrintendono alle operazioni elettorali. La proclamazione dei risultati è effettuata entro venti giorni dalla data di svolgimento del referendum.*

9. *I Consigli comunali interessati alla procedura di fusione per incorporazione trasmettono alla Giunta regionale la relativa richiesta entro trenta giorni dall'effettuazione del referendum. La richiesta è corredata dal verbale di proclamazione del risultato del referendum e contiene l'indicazione dell'eventuale sussistenza di contenziosi.*

10. *La Giunta regionale verifica la regolarità della richiesta entro venti giorni dal ricevimento della stessa e presenta la relativa proposta di legge all'Assemblea legislativa regionale entro trenta giorni dal completamento della verifica*

11. *Per quanto non previsto dal presente articolo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del Capo III della legge regionale 5 aprile 1980, n. 18 (Norme sui referendum previsti dallo Statuto).*

8

¹ La legge regionale Marche 19 luglio 2016 n. 17 art. 1, c. 2 ha abrogato il precedente comma 6 dell'art. 8-bis che così recitava: *Non può essere ripresentata la medesima richiesta di referendum se non sono trascorsi almeno cinque anni dalla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dei risultati del precedente referendum.*

Il procedimento di fusione può essere così rappresentato:

Nel caso di progetto di fusione per incorporazione di un Comune in altro Comune contermine (cfr. art.1, comma 130, legge **56/2014**), va indetto con delibera consiliare un preventivo referendum consultivo comunale, ai sensi dell'art. 8 bis della L.R. **10/1995** e dell'art.1, comma 130, legge **56/2014**.

Effettuazione del referendum consultivo comunale nel rispetto dell'art. 8 bis, **L.R. 10/95**. Il referendum è valido indipendentemente dal numero dei votanti. La proposta sottoposta a referendum è approvata se la risposta affermativa raggiunge la maggioranza dei voti validamente espressi, conteggiati con scrutini separati per ciascun Comune. Con **decreto n. 5/RLE_GPR dell'8/4/2016**, sono stati approvati i **modelli** relativi agli scrutini e alla proclamazione del risultato per l'espletamento dei referendum consultivi comunali come previsto dalla legge regionale 16 gennaio 1995, n. 10, art. 8 bis. Con **decreto n. 4/RLE_GPR del 22/3/2016** è stato approvato il modello della scheda di votazione (v. Allegati **A - B**). I Comuni disciplinano con proprio regolamento gli aspetti procedurali del referendum non normati dall'art. 8 bis, L.R. 10/1995.

Delibere consiliari comunali di richiesta alla Giunta regionale di avviare l'iter legislativo, dopo l'esito del referendum, con le attestazioni di cui all'art. **8 bis, comma 2, L.R. 10/95** ed indicazione circa l'eventuale sussistenza di contenzioso sulla regolarità delle operazioni referendarie o sui risultati della votazione, allegando i verbali di proclamazione dei risultati della consultazione referendaria. **I Comuni si impegnano a non chiedere alla Regione di avviare tale iter legislativo nel caso di prevalenza dei voti contrari in uno o entrambi i Comuni.**

La Giunta regionale adotta una proposta di legge entro 60 giorni dalla data di ricezione delle delibere (art.8 bis, c.4, **L.R. 10/1995**).

La proposta di legge regionale è trasmessa all'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa regionale, il quale la trasmette, entro 15 giorni dalla data di adozione, alla Provincia ed ai Consigli comunali interessati, per la formulazione di un parere di merito alla proposta di legge, che deve essere emesso entro 60 giorni dalla data di ricezione della richiesta (art.9, comma 1, **L.R. 10/95**).

La proposta di legge è successivamente trasmessa, con i pareri degli enti locali, alla competente Commissione dell'Assemblea legislativa, e quindi all'Assemblea legislativa (art.9 comma 2, **L.R. 10/95**), acquisito d'ufficio il parere del Consiglio delle Autonomie locali.

L'Assemblea legislativa approva la legge regionale.

Il Comune incorporante, avvia il processo di riorganizzazione istituzionale e dei servizi approva le modifiche allo statuto, e successivamente le modifiche ai regolamenti, alla dotazione organica, al bilancio di previsione, e alle disposizioni per il decentramento dei servizi, per garantire adeguate forme di partecipazione e di decentramento dei servizi nel Comune originario con la costituzione del Municipio (art.15, **D.Lgs 267/2000**; art.12, **L.R. 10/95**).



3. LA FUSIONE PER INCORPORAZIONE: UN NUOVO AMBITO TERRITORIALE SENIGALLIA - MORRO D'ALBA

3.1 I LEGAMI STORICI TRA SENIGALLIA E MORRO D'ALBA

L'attuale fenomeno della unione o della fusione dei comuni è una conseguenza della millenaria storia dei centri abitati delle Marche, che è caratterizzata più che in altre regioni italiane dalla frammentazione amministrativa e dalla ridotta dimensione territoriale dei comuni. Secondo il censimento del 1981 la superficie media dei comuni marchigiani era di 39,4 km², quindi di poco superiore a quella dei comuni italiani (37,2 km²), ma molto al di sotto di quella dei comuni emiliani, toscani e umbri rispettivamente di 64,9, 80,1 e 91,9 km².

La conformazione geografica della regione, caratterizzata nella parte centro-orientale da una serie di valli fluviali parallele disposte in direzione est-ovest separate da creste collinari e in quella occidentale da gruppi montuosi sparsi in direzione nord-sud, ha facilitato l'isolamento degli insediamenti a partire dalla crisi dell'impero romano. Ciò ha creato un forte campanilismo che nel corso dei secoli ha visto il sorgere di contrasti tra le comunità confinanti.

Un elemento unificante si è avuto dalla metà del primo millennio d.C. con l'istituzione delle diocesi ecclesiastiche, che non hanno svolto solo un ruolo spirituale, perché come quelle romane hanno assunto anche un ruolo amministrativo nel vuoto creatosi con la dissoluzione dell'impero di Roma. Le sedi vescovili sono sta-

te insediate nelle antiche città, già colonie o municipi, e i vescovi hanno esercitato il loro potere spirituale e temporale sui territori che erano sotto l'influenza delle città stesse e che ne costituivano il comitato o contado.

I legami tra Senigallia e Morro d'Alba nascono pertanto all'interno di questo quadro che caratterizza la regione fino verso il Mille. Poi nascono i comuni medievali nelle città spesso in opposizione ai vescovi e nei centri minori contro i poteri feudali o come associazioni dei piccoli signori rurali. Questo nuovo fenomeno accentua ancora più la frammentazione politica delle Marche almeno fino alla metà del Trecento, quando esistono circa 900 centri abitati che rivendicano la propria autonomia. Nei primi secoli dopo il Mille, però, inizia un periodo di decadenza del comune di Senigallia che perde il controllo politico del suo comitato, dove sorgono vari comuni lungo tutta la vallata del Misa e del Nevola. Nel 1213 essa perde il controllo dei castelli di Morro, di Belvedere e di Monte S Vito in seguito ad un trattato di pace con Jesi che in quei primi decenni del Duecento raggiunge la sua massima espansione territoriale.

I rapporti tra Senigallia e Morro si fanno sempre più aleatori, perché la città passa prima sotto il controllo dei Malatesti dal 1304 al 1462 - con varie interruzioni - e poi dei Della Rovere dal 1474 e infine entra a fare parte del ducato di Urbino. Di conseguenza il confine tra Morro e Senigallia diventa un confine politico, perché all'interno della complessa struttura amministrativa dello Stato della Chiesa il ducato di Urbino è indicato anche come Stato di Urbino.

Tra il basso medioevo e l'età moderna prende corpo invece una forza centripeta che frena quella centrifuga che ha caratterizzato i secoli precedenti. Complici le carestie e le epidemie, il trasferimento nelle città dei proprietari terrieri e il declino economico delle aree montane, i centri minori non riescono più ad avere le risorse economiche necessarie alla propria amministrazione, né hanno un ceto sociale in grado di gestire la comunità. In poco tempo perdono la propria autonomia circa 300 centri minori, che a volte scompaiono anche fisicamente. Attorno alla metà del '700 esistono nelle Marche (ai confini precedenti il passaggio di parte del Montefeltro alla Romagna) 656 centri: 33 città, 64 *terre* (o comuni minori) e 559 castelli e luoghi feudali.

L'intreccio tra le vicende politiche e quelle economiche nel 1798, quando nasce la Repubblica Romana giacobina, riducono le località che mirano all'autonomia a 342. Nel 1808, quando le Marche sono annesse al Regno d'Italia napoleonico che abolisce i contadi delle grandi città e riconosce l'autonomia dei castelli prima sottomessi, nascono 383 comuni, tra i quali c'è quello di Morro d'Alba che viene inserito nella vice-prefettura di Senigallia. In tal modo si riallacciano i rapporti amministrativi tra le due comunità.

Una grande quantità di comuni, però, non è in grado di reggersi e il Regno napoleonico riduce il loro numero nel 1811 a 212, eliminandone quindi ben 171. Un altro taglio è previsto per il 1814 che non verrà applicato per la caduta dell'impero. Il restaurato Stato pontificio ne taglia però nel 1816 altri 34 portando il numero dei comuni a 178, che nei decenni successivi risale di oltre 100 unità. Altre riduzioni sono operate dopo l'Unità e durante il ventennio fascista, ma nel secondo dopoguerra riprende la spinta verso l'autonomia di molte località.

Le relazioni tra Senigallia e Morro d'Alba seguono però altre vie al di là dei confini amministrativi. Innanzi tutto quella economica per la presenza della fiera di Senigallia, dove ad esempio la confraternita del Sacramento di Morro acquista durante il Settecento cera bianca e fiaccole, legname e incenso, stoffe pregiate e broccati intessuti d'oro e d'argento per i paramenti sacri, un messale, una campana, un ombrello per accompagnare il sacerdote che porta il viatico ai moribondi e altro ancora. Ci sono poi le relazioni personali. Alcuni membri della famiglia Roberti, già proprietari del palazzo ora sede del comune di Morro d'Alba, lasciano il castello e si trasferiscono a Senigallia. La contessa Pacifica Gallizi di Senigallia sposa Francesco Lauretani che è stato più volte sindaco di Morro d'Alba tra il 1819 e il 1839. Lei lascerà alla sua morte alcune proprietà a favore del locale ospizio per i vecchi poveri. In epoca napoleonica alcuni militi della guardia civica di Morro sono addetti ai cannoni posti a difesa del porto di Senigallia e dopo l'Unità la guardia nazionale morrese è presente alle manifestazioni indette a Senigallia per il passaggio del nuovo sovrano diretto ad Ancona.

Una volta superata la frammentazione amministrativa pontificia, Senigallia dopo l'Unità riallaccia i rapporti con l'entroterra per incentivare i commerci e soprattutto per favorire l'afflusso dei villeggianti dopo l'avvio dell'attività turistica che sostituisce quella perduta con la soppressione della fiera franca voluta dal nuovo Stato nazionale liberale. Una conferma viene da una lettera del 1950 del sindaco di Senigallia, che ricorre a Guido Molinelli, senatore e sindaco di Chiaravalle, per appoggiare la richiesta di rifare la strada arceviese indispensabile per lo sviluppo turistico, industriale, agricolo e commerciale del comprensorio del Misa. Nel clima della ripresa postbellica si rafforzano i legami tra i due centri, perché i morresi conservano le foto delle loro vacanze al mare di Senigallia e i senigalliesi ricorderanno le damigiane del buon vino rosso di collina che andavano ad acquistare a Morro d'Alba.

12

3.2 I PUNTI DI FORZA DI UNA NUOVA E PIÙ ESTESA COMUNITÀ

A - RISORSE ED ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

I vantaggi di una nuova aggregazione territoriale tra Senigallia e Morro d'Alba derivante dalla procedura di fusione per incorporazione risultano evidenti per l'intera popolazione interessata. Tale scelta rappresenterebbe una soluzione efficace per far fronte alla progressiva riduzione dei trasferimenti statali, alle limitazioni del turn over del personale cessato dal servizio, per garantire un livello adeguato di servizi in termini qualitativi e quantitativi, per ottimizzare le prestazioni del personale dipendente. È opportuno ricordare che i trasferimenti statali ai due enti hanno nel corso degli anni avuto il calo di cui al prospetto seguente:

Trasferimenti statali (Fonte: Ministero degli Interni)				Differenza 2015-2010
	2010	2015	valore	%
Morro d'Alba	599.557	378.815	-220.742	-37
Senigallia	9.508.766	1.630.354	-7.878.412	-83

Per quello che riguarda l'adeguamento della struttura amministrativa la possibilità, concessa ai Comuni fusi, di coprire tutti i pensionamenti (rispettando il limite massimo di spesa di personale del triennio 2011-2013 dei due Comuni) permette di mantenere ed incentivare la professionalità dei dipendenti rendendo possibile l'inserimento di nuove figure.

Per quello che riguarda le risorse finanziarie i due elementi che contribuiscono a determinare il margine dell'operazione sono:

- la riduzione delle spese di struttura derivante dal venir meno degli adempimenti burocratici necessari al mantenimento del comune di minori dimensioni;
- la maggiore entrata decennale che deriva dal contributo statale straordinario.²

LE SPESE DI STRUTTURA - CONSUNTIVO 2015

Comuni	Spese Funzione 1	Spese correnti
Morro D'Alba	908.858 (50,66%)	1.793.967
Senigallia	11.511.014 (23,49%)	48.995.235
Nuovo Comune	12.419.872 (24,43%)	50.789.202

Le strutture organizzative che sottendono le cifre della spesa corrente, con spese di funzione oggi gravanti per oltre il 50,66% su Morro d'Alba, contro il 23,49% di Senigallia, sono tali da poter tranquillamente affermare che, fatta salva la fase di avvio del Nuovo Comune, la struttura tecnica del Comune di Senigallia sarà in grado di gestire i nuovi servizi di istituto³ che deriveranno dalla fusione senza sostanziali aumenti di spesa.⁴

Una parte delle spese di struttura andrà a coprire le spese per il funzionamento del Municipio di cui si dirà più avanti.

la tabella di cui sopra evidenzia che a regime le maggiori sinergie organizzative fra le strutture dei due Comuni potrebbero determinare risparmi sulle spese di struttura di quasi 500 mila euro, determinati applicando al totale delle spese correnti dei due Comuni l'attuale percentuale di incidenza delle spese di struttura del comune di Senigallia (23,49%). Nel capitolo 6 si sono in ogni caso stimati risparmi fin dal primo anno di 187.500 rispetto alle spese di funzionamento attuali del Comune di Morro d'Alba nel 2016. La fase di avvio comporterà un maggior carico di lavoro per entrambe le strutture tecnico amministrative che verrà risolto modulando adeguatamente gli obiettivi di performance del Nuovo Comune.

² Con D.M. 26 Aprile 2016, pubblicato in G.U. n. 102 del 3.05.2016 si sono disciplinate modalità e termini per l'attribuzione, a decorrere dall'anno 2016, dei contributi spettanti ai comuni istituiti a seguito di procedure di fusione. Ai sensi del comma 1 a tali enti spetta, per un periodo di dieci anni un contributo straordinario pari al 40 per cento dei trasferimenti erariali attribuiti ai medesimi enti per l'anno 2010, nel limite degli stanziamenti finanziari previsti, ed in misura non superiore, per ciascuna fusione, a 2 milioni di euro. Ai sensi del comma 2, inoltre, la quantificazione del contributo annuale, che deriva dai fondi erariali stanziati e dal numero degli enti che ogni anno ne hanno diritto, sarà assicurata nel limite massimo dei richiamati fondi. Qualora le richieste di contributo erariale determinate nelle modalità normative richiamate risultino superiori al fondo stanziato, nella determinazione del trasferimento erariale viene data priorità alle fusioni o incorporazioni aventi maggiore anzianità assegnando un coefficiente di maggiorazione del 4% per le fusioni con anzianità di un anno, incrementato del 4% per ogni anno di anzianità aggiuntiva fino al 40% per le fusioni con anzianità pari a dieci anni. Diversamente, nel caso che le richieste di contributo erariale risultino inferiori al fondo stanziato, le disponibilità eccedenti sono ripartite a favore degli stessi enti, in base alla popolazione e al numero dei comuni originari.

³ Per servizi di struttura si intendono i servizi necessari al funzionamento dell'ente: segreteria, finanze, tributi, demografici. Per servizi di istituto si intendono i servizi forniti ai cittadini: scuole, servizi sociali, cultura, polizia locale.

⁴ Il carico di lavoro per i vari uffici del comune di Senigallia, derivante dalla presa in carico dei 2000 abitanti di Morro d'Alba, non richiederà personale aggiuntivo o ulteriori dotazioni tecniche rispetto a quanto attualmente in essere nei due comuni.

Le maggiori entrate		
Comuni	trasferimenti 2010	40%
Morro D'Alba	599.557	239.823
Senigallia	8.413.803	3.365.521

L'importo massimo ammissibile del contributo decennale ammonta a 2 milioni. Il ridotto numero di fusioni sin qui adottate, che ha determinato nel 2016 un avanzo di 6,9 milioni di euro rispetto ai 30 milioni di euro stanziati, possono ragionevolmente indurre a prevedere per la fusione fra Senigallia e Morro d'Alba un riparto al massimo (2 milioni di euro) o su valori ad esso prossimi. L'attuale politica del Governo finalizzata all'incentivazione dei processi di fusione determinerà sicuramente il mantenimento nella prossima legge di stabilità 2017 dello stanziamento di 30 milioni di euro, anzi si può prevedere un ulteriore aumento anche in considerazione del fatto che i fondi non provengono dal bilancio statale ma dal Fondo di Solidarietà Comunale che, come noto, è alimentato da quota parte dell'Imu di spettanza dei Comuni (la misura quindi non costa nulla al bilancio statale).

È di tutta evidenza che la possibilità per il nuovo Comune di disporre di entrate così significative, per un lasso di tempo consistente ed equamente ripartite tra territorio incorporante e territorio incorporato significa riuscire ad incidere in maniera molto rilevante sulla qualità della vita delle popolazioni interessate

LE OPPORTUNITÀ LEGATE ALL'ACCESSO PRIORITARIO AI BENEFICI PREVISTI NEI PROGRAMMI E PROVVEDIMENTI REGIONALI

14

Tra i pochi Comuni che hanno dato vita a fusioni secondo i modelli consentiti dalla recente normativa nessuno ha una dimensione così grande quale quella che assumerebbe il Comune di Senigallia a seguito dell'aggregazione con Morro d'Alba. Si tratta di una considerazione importante, anche alla luce del fatto che i Comuni che hanno attivato procedimenti di fusione hanno priorità ai fini dell'accesso ai benefici e contributi previsti nei programmi e nei provvedimenti regionali di settore. Questo vuol dire che la grande capacità ed esperienza progettuale maturata dalla struttura amministrativa del Comune di Senigallia potrà godere di percorsi normativi e finanziari privilegiati con la concreta possibilità di accedere a finanziamenti importanti per la comunità allargata previsti dai vari programmi di settore.

IMPOSTE TASSE E TARIFFE

Non esiste una rilevante differenza tra le imposte le tasse e le tariffe dei due enti, anche se, in linea generale, quelle gravanti sui cittadini di Senigallia sono minori. L'unificazione sarà graduale e favorevole.

Al di là delle differenze fra le aliquote IMU E TASI sulla prima casa (dal 2016 soggette a tassazione solo per le categorie di lusso A/1, A/8 e A/9) il confronto evidenzia per le aliquote Imu un maggior tassazione su Morro d'Alba dell'1% e per le aliquote TASI una minor tassazione di Morro d'Alba di pari importo percentuale. Per l'addizionale comunale, pur a fronte della stessa aliquota in valore assoluto, i cittadini di Morro d'Alba potrebbero beneficiare in ottica fusione di una soglia di

esenzione più alta. In ogni caso si valuterà la possibilità (prevista dalla normativa di riferimento) di mantenere per la Municipalità di Morro d'Alba tariffe differenziate per i prossimi cinque anni.

ALIQUOTE IMU- 2016	Senigallia	Morro d'Alba
Aliquota IMU 1^ casa (solo cat. A/1-A/8, A/9) (x mille)	4,3	4,0
Aliquota IMU 2^ casa (x mille)	9,6	10,6
Aliquota IMU altri fabbricati, terreni, aree fabbricabili (x mille)	9,6	10,6

ALIQUOTE TASI- 2016	Senigallia	Morro d'Alba
Aliquota TASI 1^ casa (solo cat. A/1-A/8, A/9)(x mille)	2,5	3,0
Aliquota TASI 2^ casa (x mille)	1,8	0,8
Aliquota TASI altri fabbricati, aree fabbricabili (x mille)	1,8	0,8
Aliquota per fabbricati di categoria catastale D2	1,0	

ALIQUOTE ADDIZIONALE COMUNALE	Senigallia	Morro d'Alba
Aliquota applicata	0,8 per cento	0,8 per cento
Soglia di esenzione	13.000 euro	7.500,00 euro

TARIFFE TARI 2016

Il confronto tariffario Tari per i 2 Comuni evidenzia una notevole differenziazione fra le tariffe delle utenze domestiche e non domestiche, derivanti sia dalla diversità dei territori che da modalità di riparto dei costi totali del servizio.

Pur tuttavia anche in applicazione di quanto prevede la normativa in tema di fusioni (art. 1, comma 132 della L. 56/2014) si manterranno tariffe differenziate, tramite piani finanziari distinti, per un periodo di almeno di cinque anni e successivamente attraverso l'introduzione di una tariffazione suddivisa per zone territoriali (cosiddetta "zonizzazione" mutuata da altre realtà che la stanno già sperimentando, come ad esempio Jesolo).

In questo periodo transitorio, in attesa anche della piena applicazione della tariffazione puntuale del servizio prevista dalle norma ma ad oggi non attuabile, il Comune avvierà un percorso di graduale razionalizzazione.

Nucleo Familiare	COMUNE DI SENIGALLIA		COMUNE DI MORRO D'ALBA	
	Quota fissa (E/mq/anno)	Quota variabile (E/anno)	Quota fissa (E/mq/anno)	Quota variabile (E/anno)
1 componente	0,901	36,32	0,171440	115,084119
2 componenti	0,985	69,34	0,192347	207,151414
3 componenti	1,069	88,74	0,215345	264,693473
4 componenti	1,153	113,91	0,229981	345,252357
5 componenti	1,226	139,91	0,244616	414,302828
6 o più componenti	1,289	160,55	0,252979	471,844888

UTENZE NON DOMESTICHE (non essendo confrontabili alcune categorie - In quanto i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti hanno per legge minori categorie di riferimento - si espongono di seguito le categorie di riferimento del Comune di Morro d'Alba con quelle corrispondenti del Comune di Senigallia).

Tariffe utenze non domestiche (valori €/mq)					
Tariffa utenza non domestica		COMUNE DI SENIGALLIA	COMUNE DI SENIGALLIA	COMUNE DI MORRO D'ALBA	COMUNE DI MORRO D'ALBA
		Tariffa fissa	Tariffa Variabile	Tariffa fissa	Tariffa Variabile
2.1	MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CULTO	1,211	1,045	0,087926	0,555097
2.4	ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	1,054	0,810	0,065278	0,410890
2.6	ALBERGHI SENZA RISTORAZIONE	1,936	1,657	0,113238	0,714120
2.6	ALBERGHI SENZA RISTORAZIONE USO STAGIONALE/NON CONTINUO			0,090590	0,571296
	AGRITURISMI	1,688	1,442		
2.8	UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI	2,972	2,550	0,145211	0,913639
2.9	BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	1,700	1,453	0,070607	0,446448
2.10	NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURE, LIBRERIA, CARTOLERIA, FERRAMENTA ED ALTRI BENI DUREVOLI	2,544	2,185	0,146543	0,926479
2.11	EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, PLURILICENZE	2,918	2,497	0,159865	1,006484
2.12	ATTIVITÀ ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE (FALEGNAME, IDRAULICO, ELETTRICISTA, ETCC) ***	2,060	1,764	0,133221	0,843511
2.12	ATTIVITÀ ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE (PARRUCCHIERE, BARBIERE, ESTETISTA)	2,427	2,082	0,133221	0,843511
2.13	CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	2,573	2.205	0,158533	0,997595
2.14	ATTIVITÀ INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	1,619	1,388	0,117234	0,740788
2.15	ATTIVITÀ ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	1,677	1,441	0,133221	0,841535
2.16	RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE	10,284	8,821	1,237625	7,796060
2.18	SUPERMERCATO, PANE E PASTA, MACELLERIA, SALUMI E FORMAGGI, GENERI ALIMENTARI	4,503	3,855	0,354368	2,229280
2.19	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	4,503	3,863	0,318398	2,010006
2.20	ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI E PIANTE	10,544	9,046	1,450779	9,141332
2.15	ATTIVITÀ ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI - CASEIFICI E CANTINE	1,677	1,441	0,093254	0,589075
2.14	ATTIVITÀ INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE - TIPOGRAFIA, STAMPE	1,619	1,388	0,029308	0,185197

La Categoria Alberghi senza ristorazione uso stagione/non continuo è presente solo nel Comune di Morro d'Alba. La categoria 2.12 del Comune di Morro d'Alba comprende anche la categoria ex Decreto Ronchi per i Comuni sopra 5 mila abitanti attività artigianali tipo botteghe (parrucchiere barbiere estetista).

I SERVIZI E GLI INVESTIMENTI

Le maggiori risorse permettono di garantire il mantenimento dell'attuale livello di servizi del nuovo Comune di Senigallia: a tal fine va considerato che il Nuovo Comune gode di una condizione prioritaria nella assegnazione di finanziamenti statali e regionali.

Senigallia diventerebbe uno dei pochissimi Comuni in grado di utilizzare questa potenzialità avvalendosi di una adeguata struttura tecnico amministrativa. Si apre una importante opportunità progettuale in tutti i settori.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI

La Costituzione dell'ufficio comune che mette insieme i servizi dei Comuni di Arcevia, Barbara, Castelleone di Suasa, Corinaldo, Ostra, Ostra Vetere, Senigallia, Serra de' Conti, Trecastelli è stato il primo passo per la razionalizzazione dei servizi forniti alla persona.

Alla data di nascita del Nuovo Comune il territorio del Municipio di Morro d'Alba apparterrà all'Ambito territoriale sociale n. 8 di Senigallia.

Attualmente Senigallia è comune capofila dell'ATS 8 mentre il comune di Morro d'Alba ricade nell'ATS 9.

La modifica della configurazione territoriale dei due ambiti non inciderà sulla qualità e sulla quantità dell'offerta dei servizi sociali tenendo conto della circostanza favorevole che i due attuali comuni sono confinanti.

Sul piano, invece, dell'organizzazione nel comune di Morro d'Alba i dipendenti dedicati complessivamente ai servizi sociali sono nove: un dipendente di ruolo per le attività istruttorie utilizzato per questa funzione al 65-70% del tempo lavoro (in pensione dal 1 Novembre 2016) e otto dipendenti per la casa di riposo (di cui due part-time e due cuoche); il servizio sociale professionale è fornito dall'ASP per due volte la settimana (una mattina e un pomeriggio).

La spesa sociale risulta complessivamente di circa 635.000 euro. Il 95% è destinato alla gestione della casa di riposo mentre per tutti i restanti servizi si impegnano circa 25.000 euro all'anno. Nonostante tale sforzo il saldo negativo nella gestione del servizio residenziale è stato nel 2015 di 84.426,86 euro.

Di fronte a tale situazione sarà opportuno mettere in campo una strategia che pratichi l'immediato obiettivo di un pareggio nella gestione della struttura destinata agli anziani.

Le strade da percorrere sono essenzialmente due: l'immediata apertura di una trattativa nel Comitato dei Sindaci affinché i 400 posti accreditati nella Regione Marche e assegnati in quota parte all'ATS 9 possano vedere per la struttura di Morro d'Alba l'assegnazione di almeno 10 posti convenzionati e in seconda battuta l'esternalizzazione della gestione del servizio attraverso la costruzione di una procedura di concessione che possa lasciare nelle mani del pubblico (Municipio di Morro d'Alba) il governo e nelle mani del privato sociale l'ottimizzazione nella conduzione quotidiana.

L'ottenimento del primo obiettivo (dieci posti accreditati) comporterebbe una maggiore partecipazione alle spese dell'Asur quantificabile in circa 120.000 euro annui (33 euro pro capite/pro die; $33 \times 10 \times 365 = 120.450$).

Per i servizi territoriali (famiglia, minori, handicap, fragilità, etc) l'integrazione con le attività dell'ATS 8 e le premialità previste possono generare un riequilibrio tra i diversi settori specifici di intervento, attualmente fortemente scompensati, e innescare una naturale economia di scala nell'acquisizione delle prestazioni da erogare.

Per quanto concerne gli aspetti sanitari, l'Area Vasta di riferimento (Area Vasta n. 2) rimarrà la stessa. Di conseguenza potranno essere garantiti gli stessi livelli attuali dei servizi resi, anzi con la possibilità di implementarli.

CULTURA E TURISMO

Il requisito che ormai fa la differenza in un mercato turistico, sempre più agguerrito e competitivo, è certamente quello della diversificazione dell'offerta. Qualsiasi segmento turistico, anche il più consolidato e tradizionale come quello balneare, da solo non può essere sufficiente a soddisfare le molteplici esigenze di un viaggiatore che utilizza la rete per scegliere la meta delle proprie vacanze e che ricerca tante suggestioni, idee e spunti. Il grande vantaggio derivante dalla creazione di un nuovo Comune nel quale andranno a confluire le comunità di Senigallia e Morro d'Alba è allora proprio questo: dare nuova linfa e vigore ai rispettivi mercati principali di riferimento (il binomio sole-mare per Senigallia e quello legato alle eccellenze dei prodotti agricoli ed alimentari per Morro d'Alba), fonderli in un'organica proposta e declinarli in specifici pacchetti appetibili anche per un turismo straniero. Mettere sul mercato turistico quello che i francesi definiscono *terroir*, un insieme di paesaggio, bellezze culturali, unicità, sole mare, barche e vino, gastronomia, tradizioni unite in un territorio raccolto: la quint'essenza del *Marcheshire*.

Se quello che oggi il visitatore predilige è il turismo esperienziale, quello fondato cioè sul fare e non sul vedere, il nuovo Comune sembra poter corrispondere in pieno a questa esigenza, con degli itinerari diversificati attraverso la spiaggia ed i borghi, il cammino del vino ed il porto del pesce azzurro, i grandi chef pluristellati e le antiche tradizioni gastronomiche delle nostre campagne. Il nuovo Comune, oltre a confermarsi centro di riferimento del turismo balneare, diventerebbe automaticamente una delle capitali italiane dell'enogastronomia, sia sul versante della qualità complessiva della ristorazione che su quello della produzione di tipicità e specificità da contrapporre all'omologazione dei consumi alimentari ove, il vero e proprio "gioiello" del centro storico di Morro d'Alba, potrebbe trasformarsi in albergo-diffuso e vetrina promozionale dei prodotti enogastronomici di qualità per tutto il Nuovo Comune. In tale ottica il marchio D.O.C. Lacrima di Morro d'Alba sarà veicolo ancor più importante per la promozione del territorio.

Ragionamento analogo può essere fatto per l'offerta culturale.

L'unione con Morro d'Alba offrirà a Senigallia la possibilità di individuare location dell'entroterra molto suggestive come teatri per le sue manifestazioni più famose: Summer Jamboree, CaterRaduno, Pane Nostrum. Il nuovo Comune consentirà di elaborare anche nuovi itinerari artistici capaci di valorizzare quella bellezza diffusa e quell'armonia che rappresentano il valore aggiunto del nostro territorio. Un suggestivo gioco di rimandi artistici e collegamenti ideali: l'area archeologi-

ca della Sena Gallica ed i labirinti di grotte e sotterranei a Morro d'Alba, la cinta muraria con camminamenti interamente coperti a Morro e la Rocca Roveresca a Senigallia. La comune radice contadina documentata e raccontata nel Museo della Mezzadria "Sergio Anselmi" e nel Museo Utensilia sulla vita e mezzi produttivi dei mezzadri marchigiani.

In questo ambito si colloca l'ipotesi di ristrutturare parte della civica residenza di Morro d'Alba al fine di ricavare uno spazio espositivo permanente per opere di Cucchi, Giacomelli, Dondero e Marchegiani.

LE ASSOCIAZIONI

Morro d'Alba e Senigallia vantano una ricca rete di associazioni. La costituzione del Nuovo Comune è l'occasione per le associazioni di Senigallia che si occupano di attività oggi non presenti nella vita associativa di Morro la possibilità di allargare la loro attività.

Per le associazioni che segnano le attività culturali più rilevanti di Morro d'Alba (Promorro, Croce Gialla, Banda cittadina, APD Union Morro d'Alba, Archeoclub), patrimonio di socialità ed esperienze da incentivare anche attraverso la localizzazione di una sede che possa vedere la nascita di un Centro Giovani (quale quelli già a Senigallia per attività musicali, socio-culturali, teatrali, bibliotecarie e divulgative): il Nuovo Comune è l'occasione per rafforzare le attività "tradizionali" e partecipare agli eventi che interessano la intera collettività.

Verrà posta la tradizionale attenzione nella organizzazione delle quattro tradizionali feste: Cantamaggio, Calici di stelle, Sagra della Lacrima e Festa del Lacrima di Morro d'Alba e del tartufo di Acqualagna.

Lo strumento principe di raccordo tra le associazioni di Senigallia e quelle di Morro d'Alba sarà rappresentato dalla Consulta Comunale della Cultura, della quale entreranno a far parte di diritto le associazioni di Morro d'Alba iscritte nell'elenco delle associazioni dell'attuale Comune e di quelle che verranno istituite successivamente. Ai progetti elaborati dalle associazioni facenti parte della Consulta dopo la creazione del nuovo Comune verranno assegnati specifici fondi equamente ripartiti tra le realtà associative dei rispettivi territori d'appartenenza.

LA SCUOLA

La fusione non determina cambiamenti per quanto riguarda i servizi scolastici. In particolare nulla cambia per l'istituto comprensivo che raccoglie gli studenti di Morro d'Alba, San Marcello e Belvedere Ostense. Gli ambiti di competenza del servizio scolastico non sono derivati dalle circoscrizioni comunali. Il Nuovo Comune lavorerà perché ci sia continuità didattica e la direzione didattica resti nell'attuale sede di San Marcello, garantendo il trasporto scolastico attuale e semmai incentivandolo verso gli istituti superiori di Senigallia (Alberghiero, Licei, Itis, ecc.) per i ragazzi che liberamente decidessero di optare verso questi.

Il Nuovo Comune continuerà a sostenere le spese che la legge assegna alle amministrazioni locali (scuolabus, utenze, contributi) relative all'istituto comprensivo sito in San Marcello.

LA RACCOLTA RIFIUTI

Il Nuovo Comune gestisce il servizio rifiuti con un contratto con il gestore Rieco spa individuato tramite appalto dell'ex CIR 33. Il contratto viene a scadenza nel 2018. Il Nuovo Comune incasserà direttamente il tributo sul servizio-TARI e predisporrà il relativo piano finanziario che garantirà il pareggio tra entrate ed uscite.

SVILUPPO ECONOMICO ED URBANISTICO

L'economia del Comune di Senigallia ha come motore dello sviluppo il settore terziario ed in particolare quello del turismo, mentre Morro d'Alba è famosa a livello nazionale ed internazionale per le produzioni agricole di qualità ed in particolare per il vino "Lacrime di Morro d'Alba". Il connubio fra due economie complementari presenta evidenti potenzialità di sviluppo.

Il turismo enogastronomico potrebbe far beneficiare di nuove opportunità le imprese direttamente interessate e l'indotto, con eventi promozionali ed iniziative destinate ai turisti e finalizzate alla scoperta dei luoghi di produzione, alla partecipazione alla vendemmia e alla conoscenza della qualità della produzione.

A seguito della recente crisi del mercato immobiliare, potrà rivelarsi conveniente la riconversione produttiva delle aziende locali verso i nuovi settori dei servizi per il turismo enogastronomico.

Potrà essere implementata su scala più ampia la politica attuale dei due Comuni per la sostituzione o la riorganizzazione dei tessuti insediativi esistenti, attraverso piani di ristrutturazione urbana a consumo zero di territorio.

20

L'Amministrazione Comunale di Senigallia ha recentemente approvato atto di Variante al Piano regolatore, per la riduzione di consumo del suolo e del territorio, scelta unica nel panorama politico nazionale, trasformando in aree agricole o a verde privato inedificabile zone che prima erano edificabili. Sono stati cancellati 10.218 mq di aree residenziali e 79.490 mq. di aree produttive; così si sono risparmiati 40 ettari di suolo ed evitati 587.000 metri cubi di cemento.

L'Amministrazione Comunale di Morro d'Alba ha limitato l'espansione edilizia negli ultimi decenni fino a rendere l'attuale territorio ancora oggi un esempio mirabile del paesaggio tipico marchigiano, con insediamenti circoscritti e sviluppati in modo armonico.

B - I CONTRIBUTI ECONOMICI REGIONALI E STATALI ALLE FUSIONI PER INCORPORAZIONE

Contributi straordinari, facoltà assunzionali, margini d'indebitamento: sono molti i benefici economici e giuridici che il quadro normativo delinea in favore dei Comuni risultanti dalla fusione.

L'art.1, comma 17, lettera b) e comma 229, legge 208/2015 prevede incentivi economici e per le assunzioni per Unioni di Comuni e per le fusioni. *"Al fine di incentivare il processo di riordino e semplificazione degli enti territoriali, una quota del Fondo di solidarietà comunale, non inferiore a 30 milioni di euro a decorrere*

dall'anno 2014, È destinata ad incrementare il contributo spettante alle unioni di comuni ai sensi dell'articolo 53, comma 10, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni, e una quota non inferiore a 30 milioni di euro è destinata, ai sensi dell'articolo 20 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni, ai comuni istituiti a seguito di fusione". "A decorrere dall'anno 2016, fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, i comuni istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione nonché le unioni di comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente.

Ai comuni che danno luogo alla fusione spetta per 10 anni dalla decorrenza della fusione un contributo straordinario statale pari al 40% dei trasferimenti erariali attribuiti agli stessi enti per l'anno 2010, nel limite degli stanziamenti previsti e in misura non superiore a 2 milioni per ogni fusione. v. art.15, comma 3, D.Lgs 267/2000; art.20, decreto-legge 95/2012, convertito in legge 135/2012 e Decreto del Ministro dell'Interno del 21 gennaio 2015 "Nuove modalità e termini per il riparto e l'attribuzione a decorrere dall'anno 2014, dei **contributi spettanti ai comuni istituiti a seguito di procedure di fusione o fusione per incorporazione**". Sono stati stanziati contributi regionali, nei limiti delle disponibilità finanziarie, con le leggi regionali istitutive dei Comuni a seguito di fusione.

Tabella contributi statali 2016 per fusioni di Comuni.

Tabella contributi statali 2015 per fusioni di Comuni - Decreto del Ministro dell'Interno del 21 gennaio 2015 "Nuove modalità e termini per il riparto e l'attribuzione a decorrere dal 2014, dei contributi spettanti ai comuni istituiti a seguito di procedure di fusione o fusione per incorporazione" - Decreto del Ministro dell'Interno 26 aprile 2016 Modalità e termini per l'attribuzione, a decorrere dall'anno 2016, dei contributi spettanti ai comuni istituiti a seguito di procedure di fusione (GU Serie Generale n.102 del 3-5-2016).

Ai sensi dell'art.21, L.R. 18/2008, è costituito un fondo regionale per i Comuni istituiti a seguito di fusione, al quale i Comuni possono attingere per 10 anni.

Ai sensi dell'articolo 4, comma 4 della legge 210/2015 per i comuni istituiti a seguito dei processi di fusione previsti dalla legislazione vigente, che hanno concluso tali processi entro il 1° gennaio 2016, l'obbligo del rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 709 a 734, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, decorre dal 1° gennaio 2017. L'art.1, comma 450, legge 190/14 prevede inoltre che:

a) ai comuni istituiti a seguito di fusione che abbiano un rapporto tra spesa di personale e spesa corrente inferiore al 30 per cento, fermi restando il divieto di superamento della somma delle spese di personale sostenute dai singoli enti nell'anno precedente alla fusione e il rispetto del limite di spesa complessivo definito a legislazione vigente e comunque nella salvaguardia degli equilibri di bilancio, non si applicano, nei primi cinque anni dalla fusione, specifici vincoli e limitazioni relativi alle facoltà assunzionali e ai rapporti di lavoro a tempo determinato;

b) Nell'ambito dei processi associativi di cui ai commi 28 e seguenti, le spese di personale e le facoltà assunzionali sono considerate in maniera cumulata fra gli

enti coinvolti, garantendo forme di compensazione fra gli stessi, fermi restando i vincoli previsti dalle vigenti disposizioni e l'invarianza della spesa complessivamente considerata». v. **parere Corte dei Conti Lombardia n. 87/2015**

I comuni istituiti da fusione (a decorre dall'anno 2011), così come le Unioni, possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente, fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale (art. 1, comma 229 della L. 208/2015).

I comuni istituiti a seguito di fusione possono utilizzare i margini di indebitamento consentiti dalle norme vincolistiche in materia a uno o più dei comuni originari e nei limiti degli stessi, anche nel caso in cui dall'unificazione dei bilanci non risultino ulteriori possibili spazi di indebitamento per il nuovo ente (art.1, comma 119, legge 56/2014).

Gli obblighi di esercizio associato di funzioni comunali derivanti dal comma 28 dell'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, si applicano ai comuni derivanti da fusione entro i limiti stabiliti dalla legge regionale, che può fissare una diversa decorrenza o modularne i contenuti. In mancanza di diversa normativa regionale, i comuni istituiti mediante fusione che raggiungono una popolazione pari o superiore a 3.000 abitanti, oppure a 2.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a comunità montane, e che devono obbligatoriamente esercitare le funzioni fondamentali dei comuni, secondo quanto previsto dal citato comma 28 dell'articolo 14, sono esentati da tale obbligo per un mandato elettorale (art.1, comma 121, legge 56/2014).

22

I nuovi Comuni istituiti a seguito di fusione hanno la priorità ai fini dell'accesso ai benefici previsti nei programmi e nei provvedimenti regionali di settore che prevedono contributi a favore degli enti locali e sono equiparati ad una Unione dei Comuni o ai Comuni associati ai fini dell'accesso ai contributi previsti da programmi e provvedimenti regionali di settore, riservati alle forme associative dei Comuni; infine, essi sono sostenuti in via prioritaria, qualora la Regione dia attuazione alla verticalizzazione del patto di stabilità regionale, mediante cessione di quota del medesimo patto di stabilità. Tali principi sono stati sanciti dalle leggi regionali istitutive dei nuovi Comuni a seguito di fusione e dalla l.r. 46/2013 nonché dalla DGR 809/2014.

Per i Comuni istituiti a seguito di fusione l'obbligo di cui al comma 3-bis dell'art. 33 del d.lgs. n. 163/2006 (gestione associata procedure di appalto) decorre dal terzo anno successivo a quello di istituzione.

Accordi associativi. L'art. 1, comma 450, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, che modifica l'articolo 14, comma 31 quinquies, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, consente al singolo comune soggetto all'obbligo associativo di compensare le eventuali maggiori spese sostenute per il personale alle proprie dipendenze (o comunque ad esso riferibili agli effetti della rendicontazione) che svolge le funzioni a vantaggio degli altri comuni, con i risparmi di spesa derivanti dal mancato impiego di personale per l'esercizio di altre funzioni associate assicurate dal personale dell'unione

o a carico degli altri enti convenzionati (v. parere della Corte dei Conti - sezione controllo Lombardia, n. **313/2015/PAR** del 24 settembre 2015). Sul tema della compensazione della spesa, va rilevato che nelle gestioni associate "Il contenimento dei costi del personale dei Comuni deve essere valutato sotto il profilo sostanziale, sommando alla spesa di personale propria la quota parte di quella sostenuta dall'unione dei Comuni" (Corte dei Conti, sezione Autonomie, delibera 8/2011). È possibile predisporre una regolamentazione delle funzioni associate tale da garantire forme di compensazione, escludendo in ogni caso qualsiasi aumento della spesa per il personale (**delibere 6/2016 e 8/2016** della Corte dei conti della Lombardia). È possibile in caso di esercizio associato obbligatorio di funzioni, un conteggio complessivo con compensazioni di spesa fra Comuni. Lo prevede il comma 450 della legge 190/2014 (v. Corte dei conti della Lombardia, delibera 457/2015). La compensazione può operare solo in presenza di più funzioni trasferite. Rileva il valore assoluto per Unione ai fini del rispetto dei vincoli al contenimento delle spese di personale in valore assoluto, al rapporto tra spese di personale e spese correnti, alla capacità assunzionale, al tetto di spesa per lavoro flessibile e al controllo sul fondo del trattamento accessorio, che seguono i principi enunciati.

Spese per il personale. Nelle Unioni di Comuni è applicabile 32, comma 5, del Dlgs 267/2000 in base al quale «fermi restando i vincoli previsti dalla normativa vigente in materia di personale, la spesa sostenuta per il personale dell'Unione non può comportare, in sede di prima applicazione, il superamento della somma delle spese di personale sostenute precedentemente dai singoli Comuni partecipanti». Analogo criterio è valido per le convenzioni, tenendo conto degli obiettivi di risparmio di cui al DM 11/9/2013. La legge 208/2015, all'art.1, comma 229, ha previsto il turn over al 100% del personale per le unioni di Comuni (vale anche per le fusioni).

23

Circolare prot. 13087 del 04/06/2015 del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti: art. 1, commi 47 e 128, legge 7 aprile 2014, n. 56 - Trasferimento della proprietà di veicoli in caso di fusione di Comuni. Tariffe applicabili

In conclusione, le richiamate disposizioni normative che prescrivono vincoli finanziari e alle assunzioni (una ogni quattro cessazioni) rendono impossibile il mantenimento dell'attuale livello dei servizi pubblici con l'attuale pressione fiscale.

La fusione fra Comuni di ridotte dimensioni demografiche, sotto organico, non riduce, ma amplifica la carenza di personale, che resterebbe rimpiazzabile solo con una nuova assunzione per ogni cessazione dal servizio.

La fusione fra il Comune di Morro d'Alba ed il Comune di Senigallia, invece, permette il mantenimento di dotazioni organiche adeguate sia nella sede Comunale sia nella sede Municipale ed anche l'estensione al territorio Municipale dei servizi informatici e delle facilitazioni per l'accesso ai servizi di cui attualmente beneficiano i cittadini del Comune di Senigallia e non anche quelli di Morro d'Alba (es. servizi on line, open Government, servizi turistici, culturali, sociali, per la promozione del territorio e per il marketing territoriale; semplificazione amministrativa).



4. IL MANTENIMENTO DEI SERVIZI E LE GARANZIE PER UN REALE DECENTRAMENTO E PER LA VALORIZZAZIONE DEL COMUNE INCORPORATO

I SERVIZI E GLI INVESTIMENTI

Uno degli obiettivi della semplificazione organizzativa delle istituzioni territoriali - e la fusione per incorporazione è certamente una delle più significative ed efficaci - è quella di migliorare i servizi ai cittadini, anzitutto quei servizi già in essere e che si sono rivelati funzionali ai bisogni della popolazione e potenziare la capacità di fare investimenti, partendo da quelli in atto ed aggiungendone quanti altri se ne ritenessero utili.

Questo processo di fusione per incorporazione tiene fermo, pertanto, questo obiettivo come di seguito declinato.

Il nuovo Comune assicurerà al territorio incorporato tutta una serie di servizi decentrati e modifiche statutarie e regolamentari idonei a garantire ai rappresentanti della comunità di Morro d'Alba un'effettiva capacità di incidere sulle decisioni riguardanti la vita del proprio territorio.

La garanzia principale del mantenimento anche in futuro di questi servizi e di tale grado di decentramento risiede nello stesso dettato normativo che rende obbligatoria la costituzione del Municipio e ne impedisce la soppressione, pena l'illegittimità derivata dei provvedimenti del nuovo Comune approvati senza il prescritto parere preventivo, obbligatorio e vincolante del Municipio. La permanenza del

Municipio di Morro d'Alba, nel tempo, è da intendersi come "blindata" in quanto non suscettibile a essere messa in discussione, per effetto del combinato disposto dell'articolo 12 della legge regionale 10/1995 e delle singole leggi regionali di incorporazione o di istituzione di nuovi Comuni a seguito di fusione ordinaria, le quali prescrivono obbligatoriamente l'istituzione dei Municipi, quali organi del decentramento amministrativo e della partecipazione democratica.

Pertanto il nuovo Comune di Senigallia derivante dalla fusione con Morro d'Alba porrà in essere tutte le azioni ed i provvedimenti necessari per:

- Garantire il mantenimento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi comunali riconosciuti ai cittadini di Morro d'Alba del 2016 e la realizzazione degli standard offerti ai cittadini del Nuovo Comune. Monitorare la riorganizzazione mediante focus group paritetici costituiti da Amministratori e tecnici dei due Comuni;
- Garantire un adeguato decentramento dei servizi, tutti gli uffici attualmente presenti nel Comune di Morro d'Alba, ad eccezione del servizio ragioneria, bilancio e segreteria, continueranno ad erogare i propri servizi nella sede attuale del Municipio. In particolare continueranno ad essere forniti presso il Municipio gli sportelli dei servizi di anagrafe, tributi, cultura, sport, servizi sociali e manutenzioni.
- Fare in modo che i dipendenti dell'attuale comune di Morro d'Alba conservino le proprie funzioni ed il proprio ruolo con mantenimento della posizione lavorativa. Eventuali trasferimenti di personale, mediante mobilità interna, dalla sede Municipale a quella Comunale o viceversa, saranno definiti su base consensuale e previo accordo con le organizzazioni sindacali interne;
- Provvedere, nel rispetto della vigente normativa in materia, a rideterminare la dotazione organica entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge regionale di fusione;
- Realizzare nel territorio del Municipio di Morro d'Alba investimenti secondo le priorità e le necessità indicate dal Municipio, a tali investimenti sarà destinata una somma pari al 50% del contributo straordinario assegnato nel decennio
- Lavorare per garantire il mantenimento dei servizi sanitari del medico di famiglia; e programmazione di un nuovo servizio di punto prelievi a Morro d'Alba;
- Garantire il mantenimento dei attuali servizi scolastici gestiti attualmente direttamente dal Comune di Morro d'Alba (scuola materna e refezione scolastica) o per il tramite dell'Unione dei Comuni (scuola elementare e media inferiore, refezione scolastica e trasporto scolastico);
- Prevedere una linea urbana di collegamento fra Senigallia e Morro d'Alba con il trasporto pubblico di linea su gomma o con trasporto a chiamata, con almeno due corse da Senigallia a Morro d'Alba e due corse di ritorno;
- Prevedere la possibilità di mantenere tributi e tariffe differenziate, ivi compresi gli oneri di urbanizzazione, nel Municipio di Morro d'Alba se inferiori rispetto a quelle del Comune di Senigallia, per 5 anni dalla data di fusione.
- Stabilire che le risorse che, a qualunque titolo, dovessero pervenire al Comune incorporante relative a rendite, frutti o alienazioni ovvero ogni altra utilità in riferimento a preesistenti partecipazioni ad Enti Pubblici e privati, società o aziende,

relative al Comune incorporato, dovranno essere reinvestite nel territorio del Municipio di Morro d'Alba;

- Inserire nel calendario delle manifestazioni estive del Comune di Senigallia gli eventi programmati nel territorio del Municipio di Morro d'Alba;
- Costituire subito dopo la fusione il registro delle Associazioni operanti nel territorio del Municipio di Morro d'Alba, distinto dal registro delle Associazioni del restante territorio del Comune di Senigallia, corrispondente al registro delle Associazioni del Comune di Morro d'Alba. Spetta al Municipio di Morro d'Alba la gestione del registro e dei rapporti con le proprie Associazioni;
- Stabilire che la spesa per il mantenimento del Municipio e per i servizi resi ai cittadini ivi residenti non potrà essere inferiore a quanto dagli stessi pagato alla amministrazione comunale a titolo di tasse, imposte, tariffe nonché della quota parte dei trasferimenti ordinari dello Stato e della Regione.
- Impegno per assicurare la permanenza della Caserma dei Carabinieri.

LE OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE DEL MUNICIPIO DI MORRO D'ALBA CHE SARÀ POSSIBILE ATTIVARE

Al fine di evidenziare il possibile utilizzo delle somme che l'accordo precedentemente illustrato riserva agli interventi nel Municipio di Morro d'Alba di seguito si indicano alcune opere che sarà possibile realizzare, utilizzando le maggiori entrate degli incentivi della fusione destinate al Municipio di Morro d'Alba (50% dei maggiori trasferimenti annuali per 10 anni).

- 26
- 1. Completamento/ristrutturazione della casa di Riposo**
 - 2. Allargamento del primo tratto di via del mare e prosecuzione del marciapiede fino al cimitero**
 - 3. Asfaltatura strade comunali: via Santa Maria del fiore, via Sant'Amico, via Martiri della Resistenza e via don Antonio Giacani**
 - 4. Intervento di depolverizzazione strade vicinali a carico del Comune**
 - 5. Acquisto e sistemazione capannone per deposito mezzi e manutenzioni**
 - 6. Riqualficazione e valorizzazione con finalità turistico ricettive del centro storico**
 - 7. Conversione e ampliamento dell'attuale capannone comunale e dell'area circostante in centro sociale polivalente per favorire le attività delle varie associazioni locali**
 - 8. Adeguamento dell'attuale campo da calcio e realizzazione di un manto sintetico**
 - 9. Miglioramento e potenziamento dell'illuminazione pubblica**
 - 10. Potenziamento videosorveglianza**
 - 11. Migliorare e potenziare l'accessibilità e la fruizione del bosco urbano Chico Mendes**
 - 12. Conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale del Comune di Morro d'Alba**



5. UNA NUOVA FORMA DI GOVERNANCE: LA MUNICIPALITÀ

27

Si è parlato in diversi passaggi del documento non solo di salvaguardare, ma soprattutto di valorizzare la identità del comune incorporato, quale valore aggiunto di quello incorporante. Pertanto si ritiene necessario, a tal fine, sia per garantire l'identità ed una sicura risposta ai bisogni dei cittadini, sia per recepire e promuovere ulteriormente un protagonismo civico già fortemente presente nel Comune di Morro d'Alba, di integrare ed adeguare lo Statuto del Comune di Senigallia alla nuova realtà comunale.

Il Consiglio Comunale di Senigallia si impegna subito dopo la fusione con Morro d'Alba ad approvare le modifiche statutarie e regolamentari necessarie ad istituire il Municipio di Morro d'Alba con le seguenti modalità e funzioni:

Al fine di custodire, promuovere l'identità ed i tratti originari della comunità e di valorizzare i caratteri civici, tipici della popolazione e del territorio locale, è istituito il Municipio di Morro d'Alba, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 267/2000 e della Legge Regionale di incorporazione.

Il Municipio di Morro d'Alba ha sede presso la sede del Comune di origine ed esercita le proprie funzioni nel territorio del Comune di origine.

Il Municipio ha competenza territoriale coincidente con il territorio del Comune incorporato.

Il Municipio rappresenta gli interessi della popolazione ivi residente e le esigenze della comunità municipale.

Il Consiglio Municipale è composto dal ProSindaco, che rappresenta il Municipio e da sei Consiglieri Municipali, equiparati ad ogni effetto di legge ai Consiglieri dei Municipi di cui all'art.16 del D.Lgs 267/2000.

La costituzione del Consiglio del Municipio avviene garantendo la rappresentanza delle minoranze attraverso elezione diretta sulla base di apposito regolamento, contestualmente all'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio del Comune di Senigallia.

Il Consiglio del Municipio elegge il Pro Sindaco ed il Vice ProSindaco.

Il ProSindaco, il Vice ProSindaco ed i Consiglieri Municipali debbono essere in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di consigliere comunale.

Il ProSindaco, entro dieci giorni dall'entrata in carica, presta giuramento nelle mani del Sindaco, alla presenza del Consiglio comunale, secondo la seguente formula: "Giuro di osservare lealmente la Costituzione, le leggi dello Stato e della Regione, lo statuto ed i regolamenti del Comune, di esercitare con probità ed onore il mandato e di adempiere alle funzioni e attribuzioni conferitemi nell'esclusivo interesse e per il bene della popolazione e del territorio del Municipio di Morro d'Alba e del Comune di Senigallia."

La durata in carica degli organi del Municipio è direttamente collegata alla durata in carica degli organi del Comune. In caso di dimissioni, revoca o cessazione dalla carica per ogni altra causa del ProSindaco, le relative funzioni sono esercitate dal Vice ProSindaco o in sua assenza dal Consigliere Municipale eletto con il maggior numero di voti, fino alla nomina del successore.

28

Il Consiglio Municipale è convocato e presieduto dal ProSindaco. Lo stesso ProSindaco dirige i lavori e le attività del Consiglio Municipale e svolge il ruolo di collegamento e raccordo con gli organi amministrativi del Comune. Di ogni Consiglio Municipale viene redatto apposito verbale dove sono illustrate le proposte ed i pareri da inoltrare al Sindaco limitatamente alle materie di competenza.

Le norme relative alla ineleggibilità ed incompatibilità dei Consiglieri comunali sono estese, in quanto applicabili, ai Prosindaci, ai Vice ProSindaci ed ai Consiglieri Municipali. La carica di ProSindaco, Vice ProSindaco e Consigliere Municipale è, in ogni caso, incompatibile con la carica di Consigliere comunale.

Sono altresì applicate ai Prosindaci, ai Vice ProSindaci ed ai Consiglieri Municipali, in quanto compatibili, le norme disciplinanti le dimissioni e le altre cause di decadenza dei Consiglieri comunali.

Nella fase di prima applicazione, fino alla prima tornata delle elezioni amministrative comunali successiva all'incorporazione, le funzioni del ProSindaco, di Vice Pro Sindaco e di Consigliere Municipale sono esercitate rispettivamente dal Sindaco, dal Vice Sindaco e dai Consiglieri del Comune di Morro d'Alba in carica.

Al Municipio sono attribuite le funzioni consultive, propositive e di partecipazione alle scelte di politica amministrativa del Comune limitatamente a ciò che riguarda il proprio territorio e la popolazione ivi residente. A tal fine, in quanto organo esponentiale degli interessi che vi fanno capo, ne rappresenta i bisogni e le esigenze, individua gli obiettivi da raggiungere ed i progetti da realizzare, evidenzian-

done le priorità.

La partecipazione del Municipio all'amministrazione del Comune si esprime principalmente attraverso la richiesta di pareri preventivi, obbligatori e vincolanti da parte del Comune di Senigallia al Municipio di Morro d'Alba in merito ai documenti programmatori più rilevanti che riguardano il territorio Municipale quali:

- a) adozione degli strumenti di pianificazione urbanistica generale e attuativa del territorio Municipale;
- b) programmazione dei lavori pubblici nel territorio Municipale;
- c) organizzazione dei servizi pubblici comunali nel territorio Municipale;
- d) l'utilizzo dei beni immobili di proprietà del Comune incorporato;
- e) modifiche degli articoli dello Statuto che riguardano il Municipio;
- f) modifica della disciplina del riparto fra Comune e Municipio dei benefici derivanti dalla fusione.
- g) intitolazione di spazi ed aree pubbliche

Si esercita altresì attraverso la adozione di atti indirizzo relativi a spese di esclusivo interesse del Municipio di Morro d'Alba in materia di cultura, sport, servizi sociali, associazionismo, manutenzioni ordinarie nell'ambito degli stanziamenti a ciò destinati nonché di atti relativi alla concessione dei locali appartenenti al patrimonio comunale nel territorio del Municipio alle associazioni operanti nel territorio del Municipio.

Il ProSindaco o suo delegato può chiedere di partecipare, senza diritto di voto, ma con diritto di intervenire e di far verbalizzare gli interventi, alle sedute della Giunta e del Consiglio comunale e delle Commissioni nelle quali si discute di atti e di proposte in cui sono trattati gli interessi del Municipio.

Il Municipio esercita le sue prerogative al fine di favorire la migliore organizzazione e garantire i servizi essenziali ai residenti nel rispettivo territorio.

Al regolamento è riservata la disciplina delle norme di funzionamento degli organi, l'organizzazione, le modalità di esercizio delle funzioni, nonché eventuali altre forme di partecipazione e consultazione anche su argomenti non strettamente correlati al Municipio.

Il logo, lo stemma ed il gonfalone del Municipio di Morro d'Alba saranno riprodotti in Allegato allo Statuto del Comune di Senigallia.

Il ProSindaco nelle manifestazioni ufficiali indossa la fascia con i colori del Municipio: verde e azzurro.



6. ASPETTI ORGANIZZATIVI E FINANZIARI ATTUALI DEL COMUNE DI MORRO D'ALBA E LE PROSPETTIVE DELLA FUTURA MUNICIPALITÀ

LA STRUTTURA ORGANIZZATA DEL COMUNE DI MORRO D'ALBA

L'organizzazione numerica e per qualifica professionale dell'attuale dotazione organica del Comune di Morro d'Alba è la seguente:

AREA TECNICA			
Numero dipendenti	Categoria giuridica	Inquadramento professionale	Posizione economica
1	C1	istruttore geometra	C3
2	B3	operaio	B7
AREA ECONOMICA FINANZIARIA			
Numero dipendenti	Categoria giuridica	Inquadramento professionale	Posizione economica
1	C1	Istruttore Amministrativo	C1
1	C1	Istruttore Amministrativo	C3
AREA DEMOGRAFICI - STATISTICI			
Numero dipendenti	Categoria giuridica	Inquadramento professionale	Posizione economica
1	C1	Istruttore Amministrativo	C1
1	A1	part-time 50% (usciera)	A3

AREA AMMINISTRATIVA			
Nominativo dipendente	Categoria giuridica	Inquadramento professionale	Posizione economica
1	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo - In pensione dal 11/11/2016	D6
1	C1	EX-ETI	C5
1	B1	cuoca mensa scuola	B6
5 di cui n. 2 part time	B1	Inserviente casa di riposo	B5
3	B1	Inserviente casa di riposo	B6

Ai 18 dipendenti di cui sopra si devono aggiungere n. 2 dipendenti autisti scuolabus che sono stati assunti inizialmente a tempo indeterminato dal Comune di Morro d'Alba e che successivamente a seguito del trasferimento in gestione associata del servizio sono stati assunti, sempre a tempo indeterminato dall'Unione dei Comuni, con la garanzia contrattuale del ritorno nei ruoli del Comune di Morro d'Alba in caso di scioglimento dell'Unione o di re internalizzazione del servizio in oggetto.

A dicembre 2015 si è avuta una cessazione per pensionamento di un operaio del settore tecnico (livello B) non sostituito per insufficiente capacità assunzionale. Lo stesso si verificherà a decorrere da Novembre 2016 quando anche il pensionamento del funzionario amministrativo apicale non potrà essere sostituito a normativa vigente. L'Ente infatti può sostituire a decorre dal 2016 fino ad un massimo del 25% della spesa dei cessati del precedente esercizio finanziario.

31

Si sottolinea, inoltre, che L'Ente anche per motivazioni di ordine finanziario non ha più da Aprile del 2016 la possibilità di avere quale responsabile tecnico apicale a tempo determinato un Ingegnere professionista (Fino a Marzo di quest'anno il ruolo era ricoperto da un professionista a contratto per 28 ore settimanali). Al momento l'incarico è stato affidato al proprio geometra di ruolo, affiancato con un'assunzione a tempo determinato fino alla fine dell'anno.

È di tutta evidenza, quindi, la grave carenza della dotazione organica dell'Ente che in base alla normativa vigente del personale ed alle ristrette disponibilità finanziarie di bilancio non riesce a fronteggiare le necessità amministrative imposte dai numerosi adempimenti previsti dal quadro normativo in continua evoluzione.

I SERVIZI E LE FUNZIONI COMUNALI ATTUALMENTE GESTITE IN FORMA ASSOCIATA DALL'UNIONE DEI COMUNI

L'Unione dei Comuni di Belvedere Ostrense, Morro d'Alba e San Marcello è un Ente di secondo livello, costituito con atto rep. N. 17589 del 10.08.2000 (Notaio Dr. Giuseppe Guarracino di Ostra) ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 267/2000.

I servizi comunali gestiti in forma associata, come attestato dall'ultima dichiarazione trasmessa al Ministero degli Interni per la richiesta di contributi (nota prot. 2515 del 25 Settembre 2015), sono i seguenti:

Cod. Ministeriale (Dpr 194/96)	Descrizione del Servizio ex D.p.r. 194/2006	Delibera di Consiglio dell'Unione	Decorrenza della gestione associata
01.04	Gestione delle Entrate tributarie e servizi fiscali	Delibera n. 6/2002	4.03.2002
01.07	Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	Delibera n. 12/2011	1.10.2011
03.01	Polizia Municipale	Delibera 4/2003	1.04.2003
03.02	Polizia Commerciale	Delibera 12/2011	1.04.2003
03.03	Polizia Amministrativa	Delibera 12/2011	1.04.2003
04.02	Istruzione elementare	Delibera 5/2001	1.07.2001
04.03	Istruzione Media	Delibera 5/2001	1.07.2001
04.05	Assistenza scolastica, trasporto, refezione e altri servizi	Delibera 5/2001	1.07.2001
08.02	Illuminazione Pubblica	Delibera 13/2002	01.05.2002
09.01	Urbanistica e gestione del Territorio	Delibera n. 13/2014	02.08.2014
09.03	Servizi di Protezione Civile	Delibera 17/2012	01.01.2013
09.05	Servizio Smaltimento Rifiuti	Delibera 11/2001	01.09.2001
09.06	Parchi e servizi per la tutela ambientale del verde e altri servizi relativi al territorio e ambiente	Delibera 14/2002	01.05.2002
10.01	Asili Nido, servizi per l'infanzia e per i minori	Delibera n. 8/2001	01.07.2001
10.04	Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona	Delibera n. 7/2011	01.07.2011
11.05	Servizi relativi al Commercio	Delibera n. 12/2011	1.10.2011
12.01	Distribuzione gas	Delibera n. 12/2002	01.05.2002

32

Rispetto all'elencazione sopra esposta si evidenzia che:

- Per il servizio 01.07 (Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico) con la Deliberazione di Consiglio 12/2011 si sono trasferite le sole funzioni attinenti servizi statistici e non anche l'Anagrafe, stato civile, elettorale e leva;
- Per i servizi 04.02, 04.03 e 04.05 con la Deliberazione n. 5/2001 si sono trasferite le funzioni amministrative relative alla gestione della scuola media intercomunale, restando ancora in capo ai singoli Enti le competenze in campo di edilizia scolastica e degli asili nido e materne;
- Per il servizio 10.04 con la Deliberazione n. 7/2011 si sono trasferite le funzioni amministrative relative all'assistenza disabili;
- Per il servizio 10.01 con la Deliberazione n. 8/2001 si sono trasferiti, rispetto al contenuto del codice ministeriale "Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori" i soli servizi relativi alla gestione della colonia marina e soggiorno terza età;
- Per il servizio 12.01 con la Deliberazione n. 12/2002 si sono trasferite le funzioni amministrative relative al servizio di gestione del calore, e l'adeguamento e manutenzione degli impianti termici degli edifici di proprietà dei 3 Enti.

Dal 1 Gennaio 2016, a seguito del recepimento da parte del Consiglio dell'Unione delle volontà espresse dai Consigli Comunali dei Comuni aderenti, l'Unione gestisce in forma associata anche i Servizi di "Gestione Finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione". Sempre dal 1 Gennaio 2016, inoltre, l'Unione gestisce per conto dei Comuni associati anche il servizio di Centrale Unica di Committenza.

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO PER LE GESTIONI ASSOCIATE

Ai sensi dell'art. 14, comma 27 del D.L. 78/2010 e s.m.i. tutte le funzioni fondamentali dei Comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti dovranno essere svolte obbligatoriamente in forma associata entro il 31 dicembre 2016 tramite unioni o convenzioni, ad eccezione della funzione L) (*tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici*) la quale potrà ancora essere gestita direttamente da parte dei Comuni.

Al momento le funzioni fondamentali (di cui all'art. 19, comma 1 lettera A) dell'art. 19 del D.L. 95/2012) svolte in forma associata tramite l'Unione dei Comuni da parte dei Comuni di Belvedere Ostrense, Morro d'Alba, San Marcello sono le seguenti:

Funzione Fondamentale (Art. 14, c. 27 D.L. 78/2010)	Descrizione	Delibera di Consiglio dell'Unione con cui è stato deliberato il passaggio della funzione
c)	Catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente	Delibera n. 18/2012
d)	Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale, nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovra comunale	Delibera n. 13/2014
e)	Attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi"	Delibera 17/2012
f)	Organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi	Delibera 13/2014
g)	Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini	Delibera 13/2014
i)	Polizia municipale e polizia amministrativa locale	Delibera 4/2003
l-bis)	Servizi in materia statistica	Delibera 12/2011

In relazione alla funzione g), trasferita con la Deliberazione n. 13/2014, si precisa che:

- La funzione è già svolta in forma associata dai 3 Comuni facenti parte dell'Unione in quanto aderenti al ATS n. 9 e quindi all'Azienda Servizi alla Persona ASP di Jesi;
- È temporaneamente esclusa dalla gestione associata la Casa di Riposo di Morro d'Alba, in quanto tale servizio non È ancora stato trasferito dal Comune medesimo all'Ambito Sociale ASP Jesi, perché ubicato in un edificio in corso di ristrutturazione.

Per quanto riguarda la funzione d) si precisa che con la sopra indicata Delibera Consiliare n. 13/2014 I Comuni hanno di fatto trasferito la pianificazione territoriale di livello sovra comunale, mantenendo invece ancora in capo agli stessi la pianificazione sul proprio territorio.

Con la delibera di Consiglio n. 18 del 26.09.2014 si è poi stabilito di procrastinare l'effettivo trasferimento dei servizi "asili nido" dei Comuni di Belvedere Ostrense e S. Marcello, per il tempo strettamente necessario affinché, senza indugio, l'Unione acquisisse tutti gli elementi conoscitivi necessari per elaborare una ipotesi di gestione centralizzata e avviare la procedura per l'affidamento unitario del servizio.

Rispetto alle funzioni fondamentali previste dalla normativa di riferimento rimangono, quindi, al momento in capo ai Comuni le seguenti funzioni:

Funzione Fondamentale (Art. 14, c. 27 D.L. 78/2010)	Descrizione
a)	organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
b)	organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
h)	edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;

34 Con riferimento alla funzione h) *edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici* con la Delibera di Consiglio dell'Unione n. 15 del 2.08.2014 si era dapprima delegato all'Unione ad esercitare in forma associata il servizio mensa scolastica (anche in considerazione del fatto che l'Unione dal 1 gennaio 2014 aveva avviato l'esternalizzazione del servizio mensa di una prima classe della scuola primaria consortile a tempo pieno, con il programma di una implementazione dello stesso nel corso degli anni a venire).

Tuttavia, successivamente, con Deliberazione n. 17 del 26.09.2014 si è proceduto alla revoca della Deliberazione n. 15/2014 perché il trasferimento del servizio mensa, per il Comune di Belvedere Ostrense avrebbe determinato un'ingiustificata anticipazione di un trasferimento che avrebbe comunque dovuto avvenire per tutti i Comuni interessati al momento del trasferimento all'Unione della funzione h). Con la stessa Deliberazione si è comunque autorizzato il Comune di Belvedere Ostrense ad avvalersi in via transitoria e fino al completamento del passaggio delle funzioni fondamentali all'Unione, del contratto di fornitura commerciale stipulato dall'Unione per i pasti confezionati.

Quanto sopra esposto evidenzia che i servizi sono stati trasferiti dai Comuni in modo ancora frammentario e, anche per questo motivo, non si sono ancora raggiunti rilevanti risultati in termini di economie di gestione e vantaggi organizzativi.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'UNIONE DEI COMUNI DI BELVEDERE OSTRENSE, MORRO D'ALBA E SAN MARCELLO

Nella tabella seguente sono evidenziati i Risultati di Amministrazione degli ultimi anni, desunti dai Consuntivi approvati:

UNIONE DEI COMUNI DI BELVEDERE OSTRENSE MORRO D'ALBA SAN MARCELLO - DATI A CONSUNTIVO	2012	2013	2014 **	2015
Fondo cassa finale	502.852,04	363.479,12	342.818,77	338.865,23
Residui attivi finali	1.184.624,47	1.386.171,77	1.029.505,00	991.771,72
Residui passivi finali	1.603.942,00	1.668.683,54	1.043.560,02	1.058.108,81
Fpv spese correnti				
Fpv spese c/capitale				
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	83.534,51	80.967,35	328.763,75	272.528,14
di cui:				
parte accantonata			59.093,80	25.000,00
parte vincolata			62.435,01	
parte destinata			53.538,39	
parte disponibile	83.534,51	80.967,35	153.696,55	247.528,14

** Per il 2014 viene evidenziato il Risultato di Amministrazione post riaccertamento straordinario al 1.1.2015 (in applicazione della nuova Contabilità Armonizzata)

La situazione finanziaria dell'Ente può essere rappresentata come dalla Tabella seguente:

ENTRATE	2012	2013	2014	2015	2016 (PREVISIONE ASSESTATA)
Fpv di parte corrente					-
Titolo I - Entrate tributarie	555.000,00	750.000,00	895.088,43	855.843,00	773.000,00
Titolo II - Trasferimenti pubblici	1.540.335,35	1.403.639,87	1.299.926,22	1.219.358,43	1.254.436,49
Titolo III - Entrate Extra tributarie	144.071,60	126.660,93	144.215,86	214.255,72	180.800,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI - A -	2.239.406,95	2.280.300,80	2.339.230,51	2.289.457,15	2.208.236,49
di cui:					
Entrate straordinarie da evasione tributaria	20.000,00	80.000,00	144.244,32	127.806,02	10.000,00
Trasferimenti Statali per Unioni di Comuni	152.134,44	49.960,17	177.073,70	168.585,26	167.212,19

Trasferimento Mef per ex dipendenti Monopoli Stato	97.224,30	97.224,30	97.224,30	97.224,30	97.224,30
Contributo Gestionale Comuni aderenti	1.200.959,72	1.191.871,12	967.896,94	903.548,87	940.000,00
Altre Entrate straordinarie	48.000,00	11.300,00	9.000,00	42.000,00	-

SPESE	2012	2013	2014	2015	2016 (PREVISIONE ASSESTATA)
Ripiano disavanzo (Riacc.to straordinario)					-
Titolo I - Spese correnti	2.154.376,19	2.187.634,77	2.131.582,39	2.266.085,90	2.263.402,94
Titolo III - Rimborso quota capitale Mutui	67.499,58	71.496,03	74.457,78	87.432,08	100.261,78
TOTALE SPESE CORRENTI - B -	2.221.875,77	2.259.130,80	2.206.040,17	2.353.517,98	2.363.664,72
SALDO ENTRATE/ USCITE CORRENTI (A-B)	17.531,18	21.170,00	133.190,34	- 64.060,83	- 155.428,23
Applicazione avanzo di amministrazione esercizi precedenti				64.060,83	155.428,23
EQUILIBRIO CORRENTE FINALE	17.531,18	21.170,00	133.190,34	- 0,00	0,00

36

In sintesi si può affermare che al netto delle entrate straordinarie rilevate negli esercizi 2013 e 2014 (evasione tarsu, rimborsi Iva, etc) le entrate correnti consolidate si stanno attestando su circa 2,2 milioni di euro. I contributi gestionali a carico dei Comuni aderenti sono stati ridotti in modo consistente negli ultimi 2 esercizi finanziari rispetto ai valori precedenti (si consideri che nel 2012-2013 gli stessi erano all'incirca sui 1,2 milioni di euro annui). Ciò per effetto sia delle entrate straordinarie che dell'applicazione di una parte degli avanzi di amministrazione di precedenti esercizi.

Sul fronte delle spese le spese correnti si attestano a consuntivo 2015 e sul previsionale 2016 a circa 2,26 milioni di euro a cui vanno aggiunte spese per rimborso quote capitali di mutui negli ultimi anni crescenti (nel 2016 circa 100 mila euro), in considerazione dei mutui accesi dall'Unione per investimenti svolti e da svolgere, con particolare riguardo all'Istituto Comprensivo (ampliamenti del plesso e campo sportivo esterno più parcheggio).

Le maggiori spese correnti sono principalmente dovute all'avvio del tempo prolungato alla scuola primaria, alle maggiori spese per utenze dei vari plessi comunali e alle spese per il servizio scuolabus i cui oneri sono in continuo aumento visto il parco mezzi vetusto.

Per effetto di questo andamento gli equilibri finanziari correnti (sia nel 2015 che in prospettiva nel 2016) stanno soffrendo e sono raggiunti solo grazie all'applicazione di avanzi di esercizi precedenti.

Questa situazione, tuttavia, non è ripetibile per il futuro e, conseguentemente, confermandosi gli attuali livelli di entrate e spese correnti si dovranno giocare

aumentare le quote contributive a carico dei Comuni aderenti, quindi anche del Comune di Morro d'Alba.

L'evoluzione dei contributi gestionali richiesti ai Comuni aderenti all'Unione è stato il seguente:

Esercizi finanziari	Belvedere Ostrense	Morro d'Alba	S. Marcello	TOTALE
2002	88.117,68	73.843,49	110.261,22	272.222,39
2003	256.530,00	247.196,00	268.824,00	772.550,00
2004	236.112,23	211.533,56	235.926,03	683.571,82
2005	232.533,10	184.475,05	210.613,48	627.621,63
2006	251.404,30	237.412,13	262.158,62	750.975,05
2007	237.833,27	230.400,77	257.235,95	725.469,99
2008	243.993,32	233.400,11	272.606,55	749.999,98
2009	257.811,23	243.407,80	298.780,97	800.000,00
2010	264.444,56	247.518,65	288.036,79	800.000,00
2011	291.343,53	257.020,56	298.411,91	846.776,00
2012	413.107,23	376.472,45	411.380,04	1.200.959,72
2013	387.201,13	381.525,91	423.144,08	1.191.871,12
2014	290.159,13	299.417,80	378.320,01	967.896,94
2015	276.840,63	302.565,22	324.143,02	903.548,87
TOTALI	3.727.431,34	3.526.189,50	4.039.842,67	11.293.463,51

37

Nella tabella seguente sono evidenziate le principali voci economiche di spesa, dirette e indirette, del Consuntivo 2015 con le relative imputazioni pro quota per i Comuni:

VOCI DI SPESA CORRENTE AL NETTO DELLE RELATIVE ENTRATE	CONSUNTIVO 2015			
	MORRO D'ALBA	BELVEDERE OSTRENSE	S. MARCELLO	TOTALE
SPESE DI ISTITUTO (servizi gestiti in forma associata)				
Assistenza disabili	45.179,26	64.109,71	74.650,08	183.939,05
Protezione Civile	421,33	1.421,33	921,33	2.763,99
Colonia Marina (sbilancio entrate/uscite)	2.648,34	2.670,01	2.302,65	7.621,00
gestione Scuola media e primaria	38.137,99	36.406,30	30.240,76	104.785,05
Mensa tempo pieno (Sbilancio entrate/uscite)	3.847,14	11.077,90	12.576,58	27.501,62
Scuolabus (Sbilancio entrate/uscite)	77.738,07	106.444,02	77.702,60	261.884,69
Soggiorno terza Eta (sbilancio entrate/uscite)	1.494,00	1.233,75	1.760,25	4.488,00
Gestione calore	97.021,28	48.856,48	39.790,48	185.668,24
Pubblica Illuminazione	53.265,81	59.215,35	76.844,01	189.325,17
Funzionamento Ufficio Tributi		3.306,20	3.306,20	6.612,40

Catasto e Statistica	500,00	500,00	500,00	1.500,00
Gestione del Verde Pubblico	5.186,22	8.604,66	10.492,00	24.282,88
Polizia Municipale	17.277,83	19.225,71	18.207,64	54.711,18
TOTALE	342.717,27	363.071,42	349.294,58	1.055.083,27
SPESE DI STRUTTURA (spese generali, di funz/to, rimborso prestiti, etc.)	MORRO D'ALBA	BELVEDERE OSTRENSE	S. MARCELLO	TOTALE
Rimborso mutui (interessi + quota capitale)	40.352,13	42.887,22	39.822,97	123.062,32
Spese SUAP	17.008,54	18.077,09	16.785,49	51.871,12
Spese Organi istituzionali Unione	3.147,98	3.345,75	3.106,70	9.600,44
Revisore dei conti	1.310,52	1.392,86	1.293,34	3.996,72
Contributi Comuni spese gestione strade "finanziate con Sanzion CDS"	3.812,65	4.052,18	3.762,65	11.627,48
Spese per Assicurazioni (resp. Civile, antincendio, furto)	3.882,53	4.126,45	3.831,62	11.840,60
Personale Amministrativo	36.986,70	39.310,35	36.501,66	112.798,71
Spese generali funzionamento	8.251,46	8.769,85	8.143,25	25.164,56
TOTALE	114.752,52	121.961,74	113.247,69	349.961,95
RIPARTO ENTRATE INDIRETTE UNIONE	86.515,94	91.935,79	90.380,37	268.832,10
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE UNIONE	40.101,14	40.101,14	40.101,14	120.303,43
APPLICAZIONE ENTRATE DA EVASIONE TARSU ED ALTRE ENTRATE VARIE	28.287,49	76.155,60	7.917,73	112.360,82
CONTRIBUTO GESTIONALE CARICO COMUNI (A+B-C-D-E)	302.565,22	276.840,63	324.143,02	903.548,87

38

In base all'andamento gestionale attuale si prevede che il Contributo gestionale richiesto al Comune di Morro d'Alba per il 2016 si attesti intorno ai 310-315 mila euro, grazie anche all'applicazione di consistenti avanzi di esercizi precedenti che sono però in via di esaurimento.

A fronte di questa situazione l'Unione dei Comuni, anche grazie alla gestione associata dei servizi finanziari, sta cercando di porre in campo alcune azioni amministrative finalizzate a ridurre le spese correnti, fra cui si segnalano:

- Gara per la refezione scolastica dell'Istituto Comprensivo
- Analisi di fattibilità per una eventuale completa esternalizzazione del servizio scuolabus (da Settembre a Dicembre 2016 è stato per ora affidato in via sperimentale il servizio su Belvedere Ostrense alla Conerobus)
- Verifica di proposte di efficientamento energetico per le utenze comunali intestate all'Unione (energia elettrica, calore energia, etc)

Si è tuttavia dell'avviso che nonostante tale revisione della spesa, che senz'altro porterà risultati tangibili già a partire dal 2017, l'Unione dei Comuni possa produrre consistenti economie di spesa ed efficienze organizzative solo con il definitivo e completo trasferimento da parte di tutti i Comuni delle restanti funzioni e servizi gestite ad oggi direttamente.

Solo in questo modo si potrebbe ottenere una efficiente ed unica struttura amministrativa di "back office" in grado di garantire i sempre più complessi adempimenti amministrativi in capo agli Enti (sia i Comuni aderenti che l'Unione), liberando per tale via le risorse umane e finanziarie necessarie a garantire se non addirittura a potenziare i servizi "front office" ai cittadini utenti.

Diversamente, l'Unione dei Comuni continuerebbe ad essere un "quarto ente" con una ulteriore struttura amministrativa, peraltro anch'essa inadeguata per risorse umane e finanziarie, richiedendo ai Comuni aderenti contributi gestionali a regime non sostenibili per i rispettivi bilanci.

Del resto, il passaggio completo delle funzioni comunali all'Unione rappresenta per l'Amministrazione Comunale di Morro d'Alba un passaggio pur sempre intermedio verso l'approdo finale della Fusione, anche nell'ottica di un più efficace e snello processo decisionale delle scelte politiche.

Tuttavia, la contrarietà del Comune di Belvedere Ostrense ai percorsi di fusione rende fino al termine del mandato dell'attuale Amministrazione belvederese (Primavera 2019) impraticabile tale processo.

39

In merito all'ipotesi di una fusione con il solo Comune di San Marcello, questa Amministrazione Comunale ritiene che la stessa non sia una scelta lungimirante e di prospettiva perché le dimensioni del Nuovo Comune che ne risulterebbe sarebbero ancora non sufficienti per poterla valutare come scelta strategica di governo del territorio.

Di fronte a questo scenario la soluzione della fusione per incorporazione con il Comune di Senigallia è attualmente l'unica in grado di offrire ai cittadini di Morro d'Alba sostenibilità dei servizi pubblici adeguati (compresi quelli attualmente gestiti con l'Unione dei Comuni), potenzialità di investimenti pubblici, e adeguate e tangibili possibilità di incidere sulle scelte amministrative del proprio territorio (per il tramite della Municipalità).

LA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL COMUNE DI MORRO D'ALBA

Di seguito sono analizzati i dati (in valore assoluto e pro capite per abitante) desunti dai certificati di conto consuntivo degli ultimi 3 esercizi finanziari chiusi⁵.

⁵ Il rilevante importo del Fondo Pluriennale Vincolato (Fpv) è relativo alla somma impegnata sul bilancio 2015 per i lavori di investimento (Ristutturazione Casa di Riposo e ex Casa Scorcelletti) che diverranno esigibili (pagabili) nel corso del 2016 e 2017.

EQUILIBRI DI BILANCIO	2013	2014	2015
Entrate Tributarie -Titolo I	990.073,72	1.002.552,39	929.068,33
Entrate Trasferimenti correnti Pubblici -Titolo II	495.405,51	347.701,51	268.673,24
Entrate Extratributarie - Titolo III	827.918,35	880.938,00	936.241,38
A) TOTALE ENTRATE CORRENTI - (TITOLI II, III)	2.313.397,58	2.231.191,90	2.133.982,95
B) Spese Correnti - Titolo I	2.254.629,81	1.963.698,18	1.793.967,03
C) Rimborso quota capitale prestiti (Titolo III al netto rim. Anticip. Cassa)	141.318,85	144.101,98	130.970,36
D) DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE (A-B-C)	-82.551,08	123.391,74	209.045,56
E) Fpv di parte corrente iniziale (+)	-	-	41.368,05
F) Fpv di parte corrente finale (-)	-	-	41.029,20
G) Utilizzo avanzo di amministrazione	66.095,67		
H) Ripiano disavanzo di amministrazione			
I) Entrate c/capitale destinate a spese correnti	21.472,39		
L) Entrate correnti destinate a spese c/capitale	9.077,18	112.612,97	128.000,00
SALDO DI PARTE CORRENTE (D+E-F+G-H+I-L)	-4.060,20	10.778,77	81.384,41
Entrate in conto capitale - Titolo IV	55.380,35	129.696,54	643.391,90
Entrate da Prestiti/Mutui - Titolo V	0,00	0,00	472.248,09
M) TOTALE ENTRATE C/CAPITALE - (TITOLI IV, V)	55.380,35	129.696,54	1.115.639,99
N) Spese c/ capitale - Titolo II	42.985,14	242.309,51	187.979,71
O) DIFFERENZA DI PARTE CAPITALE (M - N)	12.395,21	-112.612,97	927.660,28
I) Entrate c/capitale destinate a spese correnti	21.472,39		
L) Entrate correnti destinate a spese c/ capitale	9.077,18	112.613,00	128.000,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese c/capitale			
Q) Fpv di parte capitale iniziale (+)			808.175,80
R) Fpv di parte corrente finale (-)			1.195.816,08
SALDO DI PARTE CAPITALE (O-I+L+P+Q-R)	0,00	0,00	668.020,00

SPESE	Valori assoluti			Valori pro capite		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Funzione generali di amministrazione, di gestione e di controllo	1.159.386,94	903.740,12	908.857,84	592,43	468,50	477,59
Funzioni relative alla giustizia				-	-	-
Funzioni di polizia locale				-	-	-
Funzioni di istruzione pubblica	67.438,56	71.302,76	65.881,62	34,46	36,96	34,62
Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	44.089,15	44.477,64	42.644,54	22,53	23,06	22,41
Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	37.090,46	38.151,07	29.534,94	18,95	19,78	15,52
Funzioni nel campo turistico	4.727,21	1.806,03	1.879,76	2,42	0,94	0,99
Funzioni nel campo della viabilità e trasporti	97.398,26	100.507,89	73.373,14	49,77	52,10	38,56
Funzioni riguardanti al gestione del territorio e dell'ambiente	132.537,78	52.392,04	51.360,79	67,72	27,16	26,99
Funzioni nel settore sociale	710.491,07	740.706,14	619.457,84	363,05	383,98	325,52
Funzioni nel campo dello sviluppo economico	1.470,38	10.614,49	976,56	0,75	5,50	0,51
Funzioni relative ai servizi produttivi				-	-	-
Titolo I - SPESE CORRENTI	2.254.629,81	1.963.698,18	1.793.967,03	1.152,08	1.017,99	942,70

41

EVOLUZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
	2013	2014	2015
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (+/-)	44.775,89	20.343,83	628.202,07
di cui:			
a) parte accantonata		15.220,41	17.538,94
b) parte vincolata			514.289,67
c) parte destinata			53.813,30
d) parte disponibile (+/-)	44.775,89	5.123,42	42.560,16

* Il Risultato 2014 evidenzia la situazione al 1.1.2015 post riacc.to straordinario

Per quanto concerne, infine, l'indebitamento dell'Ente la situazione è di seguito evidenziata:

	COMUNE DI MORRO D'ALBA	UNIONE DEI COMUNI	QUOTA PARTE UNIONE A CARICO COMUNE MORRO D'ALBA	TOTALE
Titolo I - Entrate tributarie	1.002.552,39	895.088,43	298.362,81	1.300.915,20
Titolo II - Entrate da trasferimenti pubblici	347.701,51	1.299.919,65	433.306,55	781.008,06
Titolo III - Entrate extratributarie	880.938,00	144.031,36	48.010,45	928.948,45
A) TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI (penultimo anno precedente al bilancio 2016 - quindi 2014)	2.231.191,90	2.339.039,44	779.679,81	3.010.871,71
1. Livello massimo di spesa annuale (10% di A)	223.119,19	233.903,94	77.967,98	301.087,17
2. Interessi per mutui prestiti obbl, aperture di credito, - autorizzati al 31.12.2015	48.620,99	33.220,94	11.073,65	59.694,64
3. Interessi per mutui prestiti obbl, aperture di credito, - autorizzati in corso 2016				
4. Contributi erariali c/interessi su mutui	2.582,28			2.582,28
Ammontare disponibile per nuovi interessi (1-2-3+4)	177.080,48	200.683,00	66.894,33	377.763,48
Spese per Interessi passivi (Bilancio 2016)	48.620,99	33.220,94	11.073,65	59.694,64
Spese per rimborso quote capitale (Bilancio 2016)	119.516,97	100.261,78	33.420,59	152.937,56
Totale Spese per indebitamento (Bilancio 2016)	168.137,96	133.482,72	44.494,24	212.632,20
entrate correnti (Bilancio 2016)	1.968.408,93	2.208.236,49	736.078,83	2.704.487,76
% interessi 2016 su entrate correnti 2016	2,47	1,50	1,50	2,21
DEBITO CONTRATTO AL 31.12.15	1.688.923,19	926.366,00	308.788,67	1.997.711,86
DEBITO AUTORIZZATO ESERCIZIO IN CORSO	-	150.000,00	50.000,00	50.000,00
PRESTITI RIMBORSATI	118.134,00	100.261,78	33.420,59	151.554,59
TOTALE DEBITO DELL'ENTE AL 31/12/2016	1.570.789,19	976.104,22	325.368,07	1.896.157,26
Abitanti	1.903,00			1.903,00
Debito pro-capite	825,43			996,40

42

La situazione finanziaria del Comune di Morro d'Alba come sopra rappresentata evidenzia il mantenimento degli equilibri finanziari previsti per legge, frutto anche di una oculata gestione. L'indebitamento dell'Ente, anche considerando la quota parte dell'Unione, è ampiamente al di sotto dei limiti massimi consentiti dalla normativa vigente (2,21% rispetto al 10%).

Tuttavia, nonostante la gestione virtuosa del Comune così come quella degli altri Comuni marchigiani, le possibilità di investimento da mutui secondo i vincoli di finanza pubblica (pareggio di bilancio) sono molto limitate. Per il Comune di Morro d'Alba non superano i 130.000 mila euro annuali.

UNA SIMULAZIONE FINANZIARIA DELLA NUOVA MUNICIPALITÀ DI MORRO D'ALBA

Nella tabella seguente sono evidenziate le entrate e spese a regime del Municipio di Morro d'Alba, che confluiranno nel Bilancio del Comune di Senigallia dal 1 Gennaio 2017. Le entrate tributarie sono state ipotizzate mantenendo invariate le attuali aliquote del Comune di Morro d'Alba. Per le entrate extratributarie e per quelle da trasferimenti pubblici si sono mantenuti gli stessi livelli.

Le spese correnti sono state previste considerando il mantenimento dell'attuale assetto dei servizi pubblici erogati dal Comune di Morro d'Alba. Si sono previsti in entrata trasferimenti regionali per n. 10 posti accreditati per la casa di riposo Residenza Protetta Comunale (D.G.R. 851 del 1 Agosto 2016).

ENTRATE		USCITE		
ENTRATE TRIBUTARIE	869.000,00	SPESE CORRENTI	1.646.500,00	ECONOMIE DI SPESA DELLA FUSIONE
di cui:		di cui:		
Imu	363.000,00	Spese Amministratori (indennità carica, gettoni, missioni, rimborsi spese, etc)	5.000,00	12.000,00
Tasi	39.000,00	compenso revisore conti	-	3.500,00
Addizionale Irpef	175.000,00	spese funzionamento (uffici, utenze, ced, quote associative, postali, etc)	38.500,00	35.000,00
Fondo di Solidarietà Comunale (FSC)	292.000,00	spese gestione e manutenzione automezzi	18.500,00	
		spese gestione patrimonio comunale e aree verdi	20.000,00	10.000,00
ENTRATE DA TRASFERIMENTI PUBBLICI	227.000,00	spese varie scuola materna	20.000,00	4.000,00
di cui:		spese legali	3.000,00	23.000,00
Trasferimenti vari statali (Mobilità, c. interessi, etc.)	68.000,00	spese varie UTC	19.600,00	20.000,00
Contributi regionali vari	21.000,00	iva a debito	15.900,00	
Trasferimenti regionali "accreditamento n. 10 posti letto Res. Protetta"	120.000,00	manutenzione strade e segnaletica	20.000,00	
Rimborsi vari Unione dei Comuni	18.000,00	Assicurazione mezzi per viabilità e fitti passivi per magazzino	8.000,00	
		spese per interventi sociali vari	35.000,00	

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	718.000,00	contributi vari società sportive	11.000,00	
Diritti di segreteria ed amministrativi	14.000,00	spese gestione impianti sportivi	20.000,00	
Introiti vari	20.000,00	spese per cani randagi	8.000,00	
Entrate da Casa di Riposo	440.000,00	spese assistenza scolastica e libri di testo	8.000,00	
Cosap	18.000,00	Spese Pinacoteca S. Teleucania	2.000,00	
Fitti Attivi	47.000,00	spese funzionamento cimiteriali/area demografici	9.000,00	
Proventi e canoni cimiteriali Vari	25.000,00	spese per spettacoli, manifestazioni varie, associazioni culturali e periodico comunale	30.000,00	
Proventi scuola materna	29.000,00	spese personale	595.000,00	80.000,00
Rimborso statale Personale Ex Eti	25.000,00	spese funzionamento Casa di Riposo	372.000,00	
Canone reti idriche	25.000,00	spese funzionamento servizi prima gestiti dall'Unione (compreso costo pro quota Mutui Unione e re internalizzate 2 autisti Scuolabus)	340.000,00	
Canone reti gas	65.000,00	interessi passivi	48.000,00	187.500,00
Consorzi stradali	10.000,00			
		SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	120.000,00	
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.814.000,00	TOTALE SPESE CORRENTI	1.766.500,00	
	A		C	
SALDO ENTRATE/USCITE (A-C)		47.500,00		

È di tutta evidenza che, in tale ottica, le risorse aggiuntive di cui si beneficerà a seguito della fusione (stimabili a livello complessivo fino ad un massimo di 2 milioni di euro per dieci anni e che per il 50% delle stesse saranno a diretto beneficio del Municipio di Morro d'Alba) determineranno una disponibilità aggiuntiva che sarà destinata, per la quota di spettanza al municipio di Morro d'Alba, sia a spese di investimento che di sviluppo/potenziamento dei servizi pubblici municipali.

